

radiocorriere

*E' uscito il XXIX
«quaderno» della
Radio*

Avventure in tutto il mondo

(Esperienze di inviati speciali)

Lire 350

*Storie di ieri e di oggi,
vagabondaggi in Eu-
ropa, America, Asia
ed Africa nell'arguta e
brillante rievocazione
dei loro protagonisti:*

Salvatore Aponte, Luigi
Barzini jr, Giovanni Ar-
tieri, Gino Berri, Raffaele
Calzini, Paolo Cesarini,
Bruno D'Agostini, Vittorio
Gorresio, Virgilio Lilli,
Francesco Maratea, Paolo
Monelli, Vittorio G. Rossi,
Michele Serra, Alberto
Spaini, Orio Vergani.

*In vendita presso le prin-
cipali librerie. Per richieste
dirette rivolgersi alla*

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

*che invierà il volume franco
di spese contro anticipo del
relativo importo. I versa-
menti possono essere effet-
tuati sul conto corrente po-
stale numero 2/37800.*



Henriette Billon, in arte «Madame Patachou», è una delle più affascinanti e applaudite vedette della moderna canzone parigina. Le sue più recenti interpretazioni verranno presentate nella «Passerella» di questa settimana, e precisamente: Sabato ore 19,15 - Secondo Programma. (Vedi articolo a pag. 11)

Direzione e Amministrazione
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:
G. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 11 - TEL. 80.43.50
TORINO - VIA ROMA, 30 - TEL. 45.816

IL TORNEO LIRICO DELLA RAI

Al Teatro Mediterraneo di Napoli scendono in gara ventiquattro giovani cantanti sconosciuti

Che la parola «Torneo» non ci induca in tentazioni sportive; troppo sportivo il pubblico di certe manifestazioni liriche per non temere che lo spirito agonistico, che è base della presentazione di queste giovani voci, giunga a falsare gli scopi che la presentazione stessa si prefigge. Questo Torneo vuole essere infatti non soltanto una esposizione di giovani e belle voci, ma anche una esibizione quanto possibile perfetta, del modo di cantare che è rispetto per l'autore, per lo stile, e, cosa naturalmente implicita, per il buon gusto. Perché non è facile che nel corso della carriera l'artista tenga fede a tanto doverosi rispetto, e molte volte la voce egli l'adopera con senso sportivo spingendola dove non dovrebbe, torcendola in agguati portamenti, portandola a false accentuazioni, sicché l'opera originale appare di colpo allontanata da te, per colpa di quella esecuzione che avrebbe il compito di avvicinarla.

I giovani, si sa, tendono ad imitare gli artisti che li hanno preceduti nella carriera; ed essendo più facile fermarsi nei difetti che non nei pregi, si danno a

sguaiataggini, esagerazioni, smancerie contribuendo con il loro primo apparire sulla scena ad appesantire la chiglia del melodramma.

Se, invece, vengono raccolti a tempo nella serietà di un ambiente bene organizzato, ed affidati alle cure di maestri capaci, il loro apparire fresco e giovane alla ribalta ci porta a gustare un'opera quale capita di rado di ascoltare, l'opera così come l'ha realizzata l'autore e non già come l'hanno travisata la male intesa tradizione e le convenzioni.

I giovani immessi alla interpretazione lirica dopo una intelligente preparazione compiono, senza saperlo, una preziosa operazione, simile a quella che si fa alle navi allorché vengono liberate dalle incrostazioni che si accumulano intorno alla loro chiglia, appesantendone il tonnellaggio e rallentandone la marcia. Un'opera di ripulitura e di alleggerimento che libera l'opera dalla atmosfera pesante del ridicolo, per riportarla al suo originale carattere. Perciò noi vorremmo che il Torneo si svolgesse sul circuito della serietà interpretativa, piuttosto che su quello della vanità sportiva.



I maestri che hanno curato la scelta e la preparazione radiofonica dei giovani candidati alla celebrità: da sinistra, Luciano Bettarini, Mario Labroca, Gennaro D'Angelo, Dino Fedri

E speriamo che il pubblico degli ascoltatori che è invitato a dare il giudizio designando i migliori si renda conto della pista sulla quale corrono i giovani artisti.

Ce n'è ventiquattro in gara: e i ventiquattro sono i superstiti della incruenta battaglia delle audizioni. Oltre un migliaio di voci che abbiamo ascoltato su e giù per l'Italia; che abbiamo vagliato e raccolto nel documento della registra-

zione, e che poi abbiamo riascoltato nella più ristretta cerchia della seconda e della terza selezione: ora sono qui, pronti a cimentarsi davanti a un pubblico che strariperà dal Teatro Mediterraneo di Napoli per invadere non solo l'Italia ma anche l'estero e specie i paesi dove ancora è vivo l'amore per il nostro canto.

Li abbiamo scelti, e dopo la selezione li abbiamo ammessi ad una preparazione

seria ed affettuosa; quella preparazione che varrà a farli ripulitori della chiglia del melodramma, che varrà a dare loro il senso di quanto si accingono a fare, che è cosa molto grossa; che li illuminerà su perché musicali e drammatici di certe figurazioni ritmiche, di certi accenti, di certi segni di capressione. Sono arrivati anche essi con il bagaglio positivo del loro pregio e con quello negativo degli imparatici difetti della imitazione; anche essi, ingenuamente, pensavano che fosse più bello fare diverso di come l'autore ha scritto, che fosse più importante strafare che non fare, urlare anziché cantare: un mese di studio assiduo e il panorama del mondo nel quale si accingono ad operare si è rivelato loro diverso da come lo avevano immaginato o visto fino a ieri. Il melodramma altro non era che il palazzo dell'«Eroico»; strano palazzo dove i personaggi più umili vengono immaginati coperti di cappa e cinti di spada, le frasi più semplici pronunziate con il megafono della retorica, dove le ancelle diventano regine, le regine dee, e dove i sentimenti, le passioni sono tagliati con l'accetta, dove le sfumature non si sa cosa siano, dove tutto è grosso, ma dove tutto finisce per diventare cartapesta, vacuità, ridicolo. Ricordate la scena del terzo atto della Bohème, quando Mimì e Ro-



Un folto gruppo dei giovani cantanti che parteciperanno, al Teatro Mediterraneo di Napoli, al Torneo Lirico della Rai

Avventure in tutto il mondo

dolfo decidono di dividersi e Mimì prega Rodolfo con una tenerissima frase di raccogliere le cose di lei che il portiere andrà a ritirare? Ebbene prestate attenzione a come quasi tutte le Mimì declamano la umile e dimessa frase «manderò il portiere»: vi accorgete che giunta a quel punto Mimì che fino allora ha parlato con semplicità, ingrossa la voce, dura atteggiamento tragico al suo viso, accentuerà e scandirà le tre povere parole, sicché il portiere diventerà una cosa enorme, un portellone enorme e balzato, una specie di personaggio mitico che nel palazzo del melodramma ha niente meno che il compito di ritirare il bagaglio di Mimì. Perché è chiaro che con quel modo di dire la semplice frase, Mimì si è assisa sul trono di una, sia pur fugace, regalità.

ventiquattro giovani che partecipano al Torneo noi contiamo che apprendano l'arte della misura, che imparino a guardare nel fondo delle parole che pronunziano, che arrivino a cogliere il rapporto che l'autore ha voluto stabilire tra parola e musica. Un mese non è troppo per una così grossa virata di bordo: ma è sufficiente come ammonimento, come consiglio, come illustrazione. Hanno avuto la fortuna di imbarcarsi in tre maestri, Bellarini, D'Angelo e Fedri che sono in possesso della conoscenza profonda di quanto insegnano, di una

sensibilità preziosa e di una pazienza certissima. Capaci di impiegare minuti preziosi per portare l'allievo a scandire esattamente la cronaca, perché è proprio in quella esattezza il ragliamento dell'effetto drammatico.

E le esecuzioni saranno pulite. Riusciranno gli ascoltatori a sentirlo il bello di cotesta pulitezza? O staranno col fucile spianato appiattiti dietro la siepe della conoscenza per cogliere soltanto il «do» del tenore, il «sol» del baritone, il «si» del soprano? Arrinceranno ancora i cronometri di precisione per misurare la lunghezza del fiato? Speriamo che anche nel pubblico sia entrata una coscienza più chiara, che anche il pubblico voglia avvicinarsi ai brani delle opere con una curiosità nuova: e il giudizio sarà giusto.

Questi giovani, dei quali gli ascoltatori ignoreranno il nome, si accingono ad una vita difficile: una vita che serba a chi la intraprende pochi posti di prima fila e molti di un difficile e scomodo loggione; sappia il pubblico comprendere che per salire, che per arrivare non bastano i soli mezzi della natura: occorre anche lo studio paziente e tenace. La tradizione e la gloria del nostro bel canto sono nella virtù della fedeltà musicale e non già nel vizio della manomissione e dell'arbitrio.

MARIO LABROCA

POSTARADIO

Ruggeri e ruggeriani

«Protesto contro la rivista Precipitevolissimevolmente che ha voluto far dello spirito su Ruggero Ruggeri che, a 52 anni, proprio in questi mesi, ha combattuto in terra straniera una bella battaglia in favore del teatro italiano». (Carlo Orighia - Milano).

Così come ci sono i diritti dell'arte, ci sono i diritti dell'umorismo. Gli umoristi, da che mondo è mondo, hanno sempre esercitato il loro spirito proprio sugli uomini più illustri contribuendo, anzi, con la loro mordacità, ad accrescere la popolarità dei loro soggetti. Ci può essere — è vero — spirito di buono e di cattivo gusto, ma siamo certi che Ruggero Ruggeri avrebbe sorriso amabilmente, come sa fare lui, se avesse ascoltato la scemenza contro cui lei protesta. Non sia quindi di più «ruggieriana» di Ruggeri, che è un grande amico della Radio, come la Radio è una sua grande ammiratrice.

Abbasso i primi

«Apprezza molto il Convoglio dei ragazzi. Come li scepiete? Sono i primi della classe?». (Angela Martinetti - Roma).

No, signora, non sono i primi della classe. Il buon Pirelli non è più d'attualità. Sono ragazzi svegli, disinvol-

ti, come ce ne sono tanti. Li sceglie, a fuio, la signora Romagnoli che dirige il Convoglio, senza guardare la loro pagella. Scarta soltanto i bambini-prodigio, perché dice che il più bel prodigio è quello d'essere bambini.

Sigla inedita

«Qual è il titolo di quella musica con cui si annuncia la trasmissione *«Eclipse»*?». (Giovanna Benaglia)

È una musica inedita composta dal maestro Piero Marcan come sigla di quella trasmissione.

Accertamento rigoroso

«Trasmettete sempre le stesse musiche. Ecco un elenco di musiche sistematicamente dimenticate». (Enzo Croci - Gallarate).

Grazie per l'elenco di musiche. Effettuato un rigoroso accertamento, abbiamo stabilito che dei 23 brani dimenticati, 5 sono stati eseguiti nella settimana in cui lei ci ha scritto; 12 nella settimana precedente e gli altri 16 nel mese di aprile, almeno una volta. Lei, comunque, in evidenza, augurandoci di trasmetterli ancora nelle ore in cui lei li trova in ascolto. Variare i programmi è la nostra prima preoccupazione, la seconda è di vararli nel senso desiderata dagli ascoltatori.

Sotto questo titolo è apparsa in un «Quaderno della Radio» pubblicato nei giorni scorsi, la collana di romanzi e storie che alcuni «inviati speciali» della stampa italiana hanno raccontato per la rubrica «Questo strano mondo» (1).

Nella memoria di molti radiascultatori resta, ancor oggi, così vivo e gradito il ricordo di quelle conversazioni che è sembrato opportuno stamparle in un volume, onde non fosse dispersa una raccolta tanto succosa di esperienze originali e di straordinarie vicende umane.

I quindici autori sono ben noti e cari al pubblico dei maggiori quotidiani e settimanali italiani degli ultimi 30 anni. Non pochi tra essi, d'altra parte, sono pure strettamente conosciuti per la collaborazione, passata a attuale, a questa o quella rubrica della Radio.

Davvero superfluo è prestare giornalisti e scrittori come Filippo Sacchi, il quale apre il volume con una brillantissima introduzione, Bruno D'Agostini, Salvatore Aponte, Giovanni Artieri, Luigi Barzini jr., Cino Berri, Raffaele Calzini, Paolo Cesarini, Vittoria Corressi, Virginia Lilli, Francesco Marotta, Paola Monelli, Vittorio G. Rossi, Michele Serra, Alberto Spalini e Orio Vergani. Se mancano alcuni di chiara fama e non meno amati ed apprezzati dal pubblico per i loro scritti, i loro viaggi e le loro inchieste, ciò è dovuto soltanto dal fatto che all'epoca in cui si svolse il ciclo di «Questo strano mondo» essi erano lontano dall'Italia o impediti a collaborare per precedenti impegni.

Niente, forse, meglio di un cenno per ogni capitolo vale a dare un'idea del contenuto dell'attraente libro.

Potrebbe, ad esempio, immaginare che il primo «servizio» giornalistico di chi ha in seguito, narrato, per lunghi anni, fatti fra i più sensazionali successi in Italia e nel mondo, sia stata la cronaca della inaugurazione di una tramvia nei Castelli Romani? Questa fu l'esordio di Orio Vergani. E vi è mai passato per la mente di iscrivervi ad un «Club matrimoniale» per prender moglie? Ecco un caso realmente vissuto da Bruno D'Agostini negli Stati Uniti. E Luigi Barzini jr. ha assistito, in Sardegna, alla uccisione di un famigerato brigante, tradito, dopo anni di inutile caccia, da una scorta di pantiche del «Re Sole».

Anche il salernitano miracolosamente da una catastrofe aerea in tempo di pace non è vicenda da ordinaria amministrazione. Vittoria Corressi l'ha vissuta alla Malpensa, in una notte di Natale. Se non così drammatica certo stravagante è la storia di uno di quei duelli alla sciabola che oggi sembrano ridicoli ma che furono assai

frequenti tra i giornalisti delle vecchie generazioni. L'esordio scontro sul terreno fra Alberto Cecchi e Amos Giannini Bragaglia è, nel racconto di Alberto Spalini, uno dei capitoli più divertenti del libro.

Pieno di fascino è girare il mondo ed i calcoli presenti in queste pagine lo hanno percorso in lungo e in largo. Ma vi è mai capitato, viaggiando all'estero, con il passaporto in piena regola, di essere scambiato per un altro che ha quasi lo stesso vostro nome e le stesse vostre caratteristiche fisiche ed è attivamente ricercato dalla polizia? A Giovanni Artieri è toccato a Braggada una simile disavventura. A Raffaele Calzini è addirittura successo, a Canton e a Hong-Kong, di essere involontaria ed ingenua ramplice di un affare di spionaggio giapponese ai danni della Cina.

Certo sapete che l'inviato speciale ricorre ad ogni stratagemma pur di riuscire a fare un grosso colpo giornalistico. E, tuttavia, avere di tal fine per cinque mesi sotto falsa spoglie, come fece Cino Berri, in Scutari d'Albania, assediato e bombardato dai turchi, non è un'impresa di ogni giorno. Il trovarsi in tempo di guerra preso in vicenda tempestosa dalle quali si esce vivi per caso e l'impunito scampo si trasforma in un bell'articolo, è descritto da Paola Monelli nel vibrante ricordo di un servizio giornalistico nelle liti per la spartizione fra tedeschi e polacchi dell'Alta Slesia, dopo il primo conflitto mondiale.

Ma anche cose di nulla d'entusiasmo talvolta per il giornalista globe-trotter avventure straordinarie. Così è di una povera calza bucata che acquista d'improvviso una importanza internazionale e muta in punto roffinato in una del più orribili pranzi della propria esistenza. Accade a Virginia Lilli in Giappone ed il suo racconto è pure fra i più gustosi dell'intero volume.

Talune pagine vi trasportano nei paesi più freddi o più caldi del globo. Della durissima vita nell'Artide, a bordo di un rampagliaccio, parla Salvatore Aponte che dipinge la figura di una giovane e graziosa collega marocchina, unica donna fra i 140 uomini della spedizione. Con Paolo Cesarini siete, invece, sulle rive dell'Oceano Indiano e conoscete la commovente storia d'una scultrice napoletana, allievo di Geminio, che si era insabbiato nel dinanzi di Mogadiscio a modellare statue dei somali. E siete ancora nel continente nero col capitolo di Michele Serra il quale confessa le curiose e deludenti impressioni avute in una funeria clandestina di hashe, ai Cairo, dove pronò a gustare la droga. Vittorio G. Rossi chiarisce in due umantissimi ritratti del Ministro liberale greco Sofoulis

e del Cancelliere tedesco Adenauer, perché di tanti personaggi, conosciuti per tutto il mondo, l'inviato speciale ne ricordi solo alcuni, a lungo, e dimentichi rapidamente gli altri.

E vi sono anche pagine di «storia segreta». Le ha scritte Francesco Marotta con alcune rivelazioni sul complicato intervento, a Belgrado, del Duca di Spoleto, quale rappresentante dell'Italia, ai funerali di Re Alessandro di Jugoslavia ucciso a Marzilia da congiurati ustascia.

Non è, in verità, esagerare se scriviamo che finalmente un libro del genere avvicina l'interesse e accende la fantasia come un furo. «Avventure in tutto il mondo» con i suoi eccezionali «pezzi» di vita, di paesi e di storia di ieri e di oggi.

GEROLAMO PEDOJA

(1) I «Quaderni della Radio» Volume XXIX. «Avventure in tutto il mondo» n. 358. Edizioni Radio Italiana, Via Arsenale 21 - Torino. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2 47888.

Ricordo di A. GATTI



Angelo Gatti, uno dei più complessi nostri scrittori, verrà ricordato al microfono della Rai giovedì, alle ore 22.15, sul Programma Nazionale. La sua nobilita figura d'uomo e d'artista sarà rievocata nel quinto anniversario della morte da Francesco Flora che ricorderà e illustrerà i vari aspetti della sua molteplice e feconda attività. Angelo Gatti, infatti, fu storico, moralista, poeta, romanziere e commediografo, ed ebbe uno spiccato particolare in quel gruppo di pensatori-artisti della scorsa generazione che altamente onorarono l'Italia. Di lui ricordiamo tra le opere che ebbero più vasta e duratura risonanza il romanzo «Mia» e «Alberto», che ne rivelò la forte tempera di artista, la commedia «La via chiusa», le novelle «Racconti di questi tempi» e, fra i numerosi saggi, «Massime e caratteri», «La guerra senza confini», «Uomini e folle di guerra», «Uomini e folle rappresentative».

PROGRAMMA NAZIONALE



Italo Montemezzi

Quando Italo Montemezzi morì, il 14 maggio 1952 nella natia Vigasio, presso Verona, dopo aver vissuto molti anni in California, ci si accorse di aver dimenticato un operista della più bella Italia, e di esserci fatto ricordare proprio dall'America. Infatti le cronache musicali italiane d'un trentennio fa risuonavano piuttosto del nome di Montemezzi, fra quelli più « à la page », più di fiducia e più spronati nelle sorti ancora farraginose o ambigue della lirica nazionale. Poi il nome sparì, ed altri avvenimenti o scopi di qualità nuovamente « à la page » lo superarono, lo fecero dimenticare.

Montemezzi s'era ormai trapiantato in America, lavorava là, si diceva; aveva molto successo, si diceva ancora, ma noi non ce ne interessavamo... Tanto più che, se l'America si chiama Hollywood e Beverly Hills — dove Montemezzi abitava con la moglie statunitense ed un figlio biondo — allora fortuna fatta e casi suoi! Con un pizzico di diffidenza perché, semmai, la musica per il cinema non ha più niente a che fare con il teatro in musica.

Pochi sapevano che ogni tanto, di laggio, il musicista preso di nostalgia veniva qui nella sua vecchia casa del veronese. E quando morì, proprio in quella casa, allora si tornò su di lui, si rivalutò la sua fortuna artistica. E si scoprì che in America non il cinema ma proprio la sua qualità di operista italiano aveva fatto fortuna, e che *L'amore dei tre re* subito dopo la prima italiana fu presentata da

Toscanini al Metropolitan di New York e vi tenne il cartellone per dieci anni consecutivi, entrando poi nel repertorio dei maggiori teatri americani.

E ci si accorse che nel 1943 Montemezzi aveva ancora scritto l'opera in un al-

lo L'incontesimo, che appena morto l'autore vide la prima luce scenica all'Arena di Verona nell'estate '52. E ancora pateticamente si dimentò l'italianità del musicista trapiantato, dimenticato e non dimentico, quando si venne a sapere di un poema sinfonico del 1914 che laggiù la bacchetta fasciosa di Leopold Stokowski aveva portato al successo, e che si fregiava d'un titolo non ermetico né succinto: *Italia mia, nulla fermerà il tuo canto!*

Ora, nella sua stagione lirica, la Scala di Milano vuole rendere omaggio a Montemezzi proprio con quell'opera, *L'amore dei tre re*, che vi aveva avuto un hallesimo trionfo nel lontano 1913. Erano i tempi della schietta onestà pos-ombertina, dell'eroismo attivo e verbale dannunziano, delle commozioni nazionalistiche. Mentre si faceva costruire un turrito castello a Zoagli, secondo i dettami della moda medievale — romantica, l'addo Sem Benelli mieteva successi ed esultazioni a forti tinte sulle platee. Era la vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia contro i secolari nemici del bel suolo. E nulla di meglio d'un soggetto che romanticamente ricostruisse agli albori le invasioni barbariche ed i loro

reflessi corruschi sulle passioni italiane. Tale fu *L'amore dei tre re* di Sem Benelli, poema drammatico che era tutto avido di musica, e che si disse ampiamente e s'inondò di musica alla fonte turghida e giovanile di Italo Montemezzi.

La vicenda infatti è in pieno Medio Evo, in un remoto castello italiano conquistato dai barbari. I per-

si a vendicarsi anche dell'amante. E infatti quando, esposta la bara, Avito luttuamente si china su quella labbra smate, ne sagge la morte. Manfredi intanto ha saputo, e cerca anch'egli la morte sulle labbra della donna amata. Così che quando Archibaldo si appressa alla bara per afferrare finalmente il nemico, raccoglie la vendetta ritorta sul suo proprio figlio.

Per nella sua vena cospicua, nella sua ipertensione sonora, Montemezzi seppe affrancarsi, in definitiva, dalla truculenza del soggetto, se non dalla sua facile suggestione. Bisogna comunque riportarsi ai tempi, a certo cliché del musicista italiano e del melodista italiano, alla tradizione del melodramma ottocentesco; che tuttavia poteva dibattersi, come nel caso di Montemezzi, tra gli allettamenti culturali stranieri come il wagnerismo e l'impressionismo, e tra gli istintivi richiami patrii come quello del verismo; e che, sempre nel caso di Montemezzi, poteva abbastanza liberamente giudicare in tale dibattito con l'energia d'una propria coscienza, d'una propria intelligente sensibilità, d'una propria personalità.

A. M. BONISCONTI

Mercoledì ore 21
Progr. Nazionale

sonaggi principali sono quattro: la bellissima castellana del comune conquistato, Flora, e i tre re: il vecchio Archibaldo divenuto cieco, Manfredi suo figlio che ha sposato Flora, e Avito principe del vicino castello, già promesso sposo di lei, ora amante riamato. Durante un'assenza del figlio, il vecchio Archibaldo scopre l'inganno di Flora, ma non può riconoscere l'amante. Una seconda volta egli pretende dalla donna di conoscere la verità, e si rifiuta di lei la strangola. Quindi cospargendo le labbra della morta d'un potente veleno, mirando co-

IL MANTELLO ALATO

IDILLIO RADIOFONICO
DI GIULIO PACUVIO

Giulio Pacuvio è noto piuttosto per la sua apprezzata attività di critico e di regista, che non per una produzione creativa. In compenso nell'opulenta che presentiamo si è concessa una felice vacanza e, disimpegnatosi per una volta tanto dalla sua attività pratica, si è anche avvilato da ogni singolarità e realismo, per raccontarci una favola radiofonica che si declina tutta nel regno della fantasia, anche se espressa con un linguaggio sapido e colorito, di garbatissima maniera.

Protagonista di *Il mantello alato* è un giovane pastore bello e prestante ma povero assai, e poco disposto ad un ordinato lavoro per uscire dalla sua povertà. Preferisce fantasticare, girellare, punzecchiare le ragazze ed anche, per un poco ciascuna, corteggiarle; sempre poi ama e sente la natura, con i suoi incanti che si rinnovano senza tregua: il fiume, gli alberi, l'erba morbida, il cielo che manda calore, i ciuffi del biancospino profumato, l'ombra odorosa dei boschetti. Tutto ciò la vince non solo sulla sua magra voglia di lavorare ma anche, in definitiva, sulle sue spostamenti, che tutto lo vorrebbero, ma di cui teme i lacci insidiosi.

Fineché un giorno, sul suo caro, tepido fiume, vede galleggiare qualcosa: sarà

un ramo, una foglia, una smisurata tela di ragno? No, è un mantello di foggia bizzarra. E come lo indossa ecco si avverte che può volare, e non ha più peso. Il cielo è suo ed anche, gli pare di conseguenza, il mondo. Mentre il nostro era se ne vola per l'aria, proiettando la legittima proprietà del mantello,

una esautorata figlia del cielo, una dea, se ne sta nuda e tremante ad aspettarla. La poverina si era lasciata tentare dal fiume dolce, dall'ombra sulle prode, dalla terra insomma con le sue terrene delizie; ed ora ne paga l'amaro fio.

Ma il nostro pastore, dopo aver tirato un bel po' negli spazi, sforzando il suo magico strumento ad acrobazie faticose per un mirido inaspettato, comincia ad avvedersi che, alla lunga, il cielo da meno sugo della terra. E di quest'ultima prova una gran noia, e lo coglie uno spasmo di freddo nelle membra e nel cuore, così abbandonato nel gran silenzio, e solo. E si rituffa giù a capofitto, verso l'elemento suo congenito, dove, tremante e fragile, la dea non più tale lo attende.

Insieme, rinunciando al buon grado al cielo, si dispongono a rivere sulla terra, a soffrirsi. Già il mantello alato si disfa nelle loro mani. Altri prodigi meno eccezionali li attendono.

La favola è così gentilmente illustrata, e tanto naturalmente ne viene fuori la sua moralità, che sarebbe peccato sottovalutarla. Spetta agli ascoltatori addepararne il pacifico fio.

F. B.



Giulio Pacuvio

Sabato ore 21
Progr. Nazionale

ATTRICI DEL TEATRO RADIOFONICO

PINA RENZI IN 100 RICHE



Pina Renzi con il suo partner Sandro Tuminelli in una delle più applaudite scenette di « Chicchicichì »: « La signora Elisa » di Falconi e Frattini

L'ho narrato anche in un libro sul teatro di Rivista che il mio caro Frattini e io abbiamo scritto e che uscirà fra poco: il successo di Pina Renzi, per quanta assurdo ciò possa oggi sembrare, ebbe origini del tutto fortuite. Me lo ricordo come se fosse adesso: s'era sul palcoscenico del milanese teatro Olimpia e si provavano quelle Lucciole della città, rivista per attori di prosa, che l'impresa Za-Bum, capitanata da Mario Mattoli, fuscenò servendosi di un gruppo di giovani attori fra i quali primeggiavano Vittorio De Sica, Giuletta Lissane, Nino Desozzi, Umberto Molteni, Ermanno Roveri, Franco Coop e Rina Franchetti. I soli « vecchi lupi » della formazione erano la spassosissima, indimenticabile Annetta Chellini Creli e l'ottimo, espressionista Camillo Pilotto. Era le generiche c'era Pina Renzi, una bionda fiorente dalla pelle di camelia e dagli occhi di fiordaliso. Gli autori

della rivista — che erano Oreste Biancoli e il sottoscritto — nonché l'impresario-regista Mattoli andavano quotidianamente in brodo di giungole scoprendo nella vasta compagnia degli attori di primo piano non soltanto un delizioso attore umoristico, ma anche qualità comice e danzanti altrettanto divertenti quanto insospettite. Senonché la compagnia era fin troppo vasta. Distribuite le parti, fra i nove « cassi » succitati, ben poco rimaneva da fare agli attori minori, i quali assistevano alle prove spesso senza alcun costrutto, nella sola speranza che, per ragioni di forza maggiore, a loro toccasse non la solita briciola, ma proprio un intero panino. Quel panino che eventualmente fornisse loro l'occasione d'un « panetto » (definizione in gergo comico dell'applauso a scena aperta).

Pina sedeva dunque in un angolo del palcoscenico dell'Olimpia in un-

te attesa d'una partecina, quando il ritmo serrato delle prove (s'era a pochi giorni dall'andata in scena) subì un improvviso tempo d'arresto. Gli autori avevano portato quel giorno una scenetta nuova ispirandosi a un fatto di palpitante attualità: l'inaugurazione della Fiera Campionaria. Si trattava d'una signora indossante un impermeabile stillante acqua che cantava mestamente sull'aria del celebre « Come pioveva ». « Ed io ricordo quel tempo lontano — quando la Fiera non c'era a Milano — quando nessun sapiente poteva: « Come pioveva? Come pioveva? ». Mattoli confidava che la cosa avrebbe fatto ridere, ma c'era un inconveniente: poiché la Rissone doveva apparire in scena subito dopo, la Chellini appariva in scena subito prima e la Franchetti in scena c'era già, chi poteva impersonare la Fiera? Certo era un bel guaio che nessuna delle « dive » fosse libera, ma tagliare la macchietta, a Milano, con la Fiera che stava per inaugurarsi e il tempo che, inesorabilmente, stava già mettendosi al brutto, era un peccato. Senza soverchio entusiasmo, Mattoli volse uno sguardo al malinconico gruppetto delle generiche.

— Chi di voi altre è intonata? — chiese col tono di chi pensa « pazienza ».

Pina Renzi alzò timidamente una delle sue belle manine. E' noto che le mani di Pina potrebbero agevolmente vincere un concorso di bellezza per estremità superiori.

— Io me la cavo — mormorò dolcemente.

E la Fiera Campionaria fu lei. Un successo da non si dire. Risate, applausi, richiesta di bis. La sua dizione perfetta, il garbo fra modesta e sfrontato con cui porgeva i « couplets », quella sua voce inconfondibile, intonatissima, da violoncello con la sordina furono una rivelazione.

— Dovete sfruttarla di più: — vennero subito a dire gli amici e « uccionados » — E' una quanonota!

E noi la sfruttammo, e come. Arrivammo fino a farle improvvisare un'imitazione di Elsa Merlini, a lei che è alla almeno dieci centimetri più di Elsa e che è lungi dall'imitare il suo nasello a patatina. Eppure era un'imitazione formidabile. Perché Pina riesce sempre a fare quella che vuole fare. Ha una volontà di ferro, una memoria a prova di nemica, una resistenza antipega, per dirlo con un vocabolo della moderna industria tessile.

Croce e delizia degli impresari col quali è sempre pronta a litigare, ma che sanno di trovare in lei una

piccola miniera d'oro, gioia e tormento dei nostri concettatori cui quali ella « accapiglia » continuamente perché la muscia è un fava troppo alto o troppo basso, ma che

hanno inimmancabilmente la soddisfazione di sentire i loro motivi cantati senza spargere d'una nota, errore e letizia degli autori che trovano maledettamente difficile raccontarla, ma che quando l'hanno accontentata sanno che « meglio di cussi no la podaria andar ».

Il microfono radiofonico è il solo che possa vantarsi d'essere sempre andato d'accordo con Pina. La sua voce nitida, la sua pronuncia cristallina anche quando s'ingolfia nella cadenza dialettale, la sua puntualità addirittura pignolesca sembrano essere state create per il microfono. I radiascultatori l'adorano, come gli spettatori teatrali. E lei, eccola lì, col busto un poco piegato in avanti, con le manine protese, il pollice e il medio chiusi a cerchio come se reggessero gli invisibili fili del dialogo o della melodia, annocciolare le enormità di « Donna Pupa » o promettere gli « amafantasi » della « Signora Elisa » con l'inappuntabile precisione della prima della classe che reciti il discorso di benvenuto al signor ispettore scolastico. Poi, al loro scrosciare degli applausi, a Pina si inumidiscono gli occhi azzurri e tremano le labbra sottili, con la stessa stupida emozione di quella sera, ventitré anni fa, al teatro Olimpia, quando cantò « Come pioveva ».

DINO FALCONI

Documentario radiofonico di Nando Martellini

BOLIDI ROSSI



Non è difficile raggiungere i 300 all'ora (sono parole di Ascarì), l'importante è conservare anche a quella velocità la piechezza dei propri riflessi.

Trecento chilometri all'ora! La macchina in grado di raggiungere tale velocità, deve

Sabato ore 22,45
Progr. Nazionale

essere un vero capolavoro di ingegneria meccanica. Pensate all'importanza dei freni, dei pneumatici, del raffreddamento, quando le sollecitazioni sono così violente da richiedere resistenza eccezionali. Quello del motore non è il problema più difficile da risolvere: dopo tutto è una questione di potenza. Complessa è invece l'armonia del rapporto fra potenza e peso,

fra dinamica e statica: aumentare soltanto qualche cavallo di potenza, significa montare un diverso tipo di pneumatici, significa modificare di conseguenza i freni, i giunti, le assi.

La costruzione di un « bolido rosso » richiede il lavoro di decine di ingegneri, di disegnatori, di operai specializzati, di collaudatori.

Il documentario che verrà trasmesso questa settimana sul Programma Nazionale seguirà la costruzione di una macchina da corsa, dal disegno dei piani al « via » in una competizione internazionale. Verranno intervistati operai, corridori, direttori tecnici, tifosi, collaudatori, giornalisti: tutti coloro che vivano nel mondo dei 300 all'ora.

Corridori celebri come Ascarì, Villorossi, Farina, parleranno inoltre dei « bolidi rossi » come loro li considerano: una cosa viva, alla quale af-

fidano la loro carriera sportiva e la loro incolumità. Conteranno agli ascoltatori i loro portafortuna, lo stato d'animo con il quale, infilando il casco si preparano al « via », la tattica che seguono in corsa, il regime di vita che si impongono per mantenere la forma.

« Bolidi rossi » una sintesi dei preparativi e del retroscena di una grande prova motoristica internazionale. La vita breve ed intensa di una macchina da corsa illustrata dal punto di vista tecnico e umano.

«I poveri sono matti» di C. Zavattini

Adattamento radiofonico di Ossaldo G. Pagani

Domenica ore 15, Programma Nazionale

«Signore, vorrei essere re per un giorno; mi, no, avere lo sguardo che scattava sui muri. Mi accontenterei di un bicchiere d'acqua e di un po' di pane; starei seduto giorni interi davanti alle case. No, no, vorrei bastonare gli uomini, invece...»

Così prega il Signore, Bat, il personaggio principale di questi «poveri» di Zavattini, che vivono la vita duramente, segretamente aspirando a qualcosa di impossibile. Cosa non vi ha, infatti, di più assurdo del desiderio dei poveri? E per poveri si intendono coloro che vivono ai margini di una vita che ha poco di sole, di bene, di umana comprensione, o che di quel sole ne ha tanto che loro stessi non se ne rendono conto, prest come sono dal desiderio di cose più grandi, da illusioni molto improbabili.

Easere re, o un personaggio importante, dare due schiaffi al proprio capoufficio e dirgli il fatto suo, comprate di sorpresa e in moneta contante la stabilimento dove si lavora e il mattino dopo arrivare in ufficio alla stessa ora, o anche prima stavolta! e però impartire ordini a chi sino alla sera avanti li dava lui, non finire più cambiabili per tirare avanti la vita, vedere in ginocchio i propri nemici e così via dicendo: ecco un primo bagaglio delle segrete follie di questi «poveri» contro un'esistenza che infittisce di grigio.

I «poveri» infatti, al più delle volte sono sfrenati nel desiderio: è una ribellione, la loro, violenta anche se nascosta tra prego e prego,

dei pensieri, ma mai se manifestano queste segrete follie: quelli si avvilirebbero considerandosi vittime della società. Mattered, quelle, che hanno dunque un ista positivo nella drammatica lotta per l'esistenza.

Ma poi, Signore, cosa vogliono in fondo gli uomini perché la loro fede non vacilli, martoriati come sono da cento e una preoccupazioni e senza che si faccia luce in loro? La solita domanda, da che mondo è mondo, e la univoca risposta: la vita è quella che è...

Ma i «poveri» non desistono: dalle alte finestre dei ministeri al sottoscala, dove l'aria puzza di chiuso, dai modesti uffici ai più disparati ambienti, loro guardano il cielo, non desistono dai sogni, unica via di salvezza per resistere, per agire.

Zavattini ha saputo comprendere questi «poveri» e ne ha fatto delle creature inconfondibili segnando, sulla pagina bianca, motivo su motivo, le vibrazioni del loro cuore. Laddove passa dall'apologo ad una più scerpata enunciazione del loro mondo da una ricchezza di stile ad una tannissima, anche se a volte amara interpretazione dei loro desideri, questi «poveri» sentiamo che oggi come ieri, e sempre, si muovono per le strade di questo vecchio mondo e non ci sono più estranei perché sono come noi e noi come loro. Uno accanto all'altro continuano a camminare con una pena che nel cuore si alleggerisce per via di chissà quale piccola segreta follia...



Cesare Zavattini

Per voi che andate in gita e...



... VOLETE UN CIBO INTENSAMENTE NUTRITIVO

Una riserva eccezionale di energie è concentrata nel formaggio Gerber, alimento supersostanzioso: 100 gr. di Gerber vi nutrono come 170 di carne, o 600 di piselli, o 4 uova. Il Gerber è tutto nutrimento.

... AVETE DEI BAMBINI CON VOI

I bambini sono entusiasti del Gerber. Anche durante le passeggiate date loro il Gerber, alimento vitalizzatore: essi beneficeranno al massimo dell'aria pura e del moto.



... PREFERITE UNA CONFEZIONE PRATICA

Per la sua speciale confezione, il Gerber si mantiene inalterabile: fresco e squisito, sano e igienico. E l'ingombro della colazione al sacco è ridotto al minimo. Il Gerber è ottimo anche spalmato sul pane.



FORMAGGINI

Gerber

AL VERO EMMENTAL SVIZZERO - ALLA PANNA - AL PROSCIUTTO



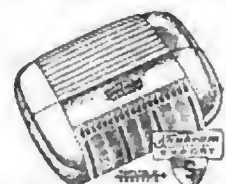
UNA PORZIONE DI GERBER È UN PIATTO COMPLETO

LEGGETE I

«Quaderni» della Radio

FATE ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il rasoio elettrico americano Sunbeam Shavemaster è garantito dalla Casa solo se porta impresso sull'apparecchio il marchio EXPORT



Unica distributore per l'Italia ROMANO PAOLO
Milano - Via Carretta, 3 - Telef. 203.767

CONCERTI DA CAMERA

Il Trio di Trieste e il Coro dell'Accademia di Vienna

Una grande complesso cameristico italiano torna domenica sera ai nostri microfoni, il Trio di Trieste: famoso per l'abilità singola e la perfetta fusione dell'insieme. Il Trio di Trieste ci offre in questo concerto una opera che particolarmente richiede quelle doti di analisi e di sintesi interpretativa, quelle sue varie capacità esecutive della raffinatezza estrema alla spinta vigorosa: il Trio di Ravel, l'unico Trio per pianoforte, violino e violoncello che Ravel iniziò con la intenzione di volgersi alle strette forme del classicismo.

Era il 1914, e a metà del tempo che lo assorbiva, scoppiò la guerra mondiale. Si conoscono i sentimenti di Ravel a questo proposito, e come egli si fosse ostinatamente adoperato per prendere parte viva al conflitto. Intanto però, dispensato dal servizio militare per la piccolezza della sua corporatura, non disperando di migliori occasioni, si ritirò a termi-

nare il suo Trio a Saint-Jean-de-Luz, tra quei baschi che egli chiamava suoi fratelli di razza. Il tema d'inizio del Trio, infatti, è improntato al folclore basco, e tra la sua

Domenica ore 22,45
Giovedì ore 22,30
Progr. Nazionale

vitalità e l'opposto carattere melodico del secondo tema si sviluppa quindi una complessa polifonia strumentale. Echi etnicistici si riscontrano in tutta la composizione, specie nelle figurazioni e nelle sovrapposizioni ritmiche. Un colore particolarissimo ha il secondo tempo che fonde da scherzo, intitolato Pantoum: forma di origine mallese, una specie di declamazione cantata con accompagnamento. Per contro la Passacaglia rievoca l'antica danza come una serie di variazioni su un tema lento, ed il Finale si riporta

nella fantasiosa ed iridescente atmosfera raveliana.

Fra i concerti della settimana si segnala pure quello del Coro da camera dell'Accademia di Vienna, in onda giovedì sera. E' questo uno dei migliori complessi vocali odierni, sorto nella preparazione e positivo nei risultati artistici. Il suo repertorio è vasto, andando dai classici della polifonia agli ottocentisti ed ai moderni.

Il programma che ora si trasmette inizia con tre «Cori» da Rossini, una delle tante e deliziose musiche di scena scritte da Franz Schubert. Quindi, dopo Zigeuner Leben di Schumann, viene una scelta da una delle più personali e preziose creazioni vocali di Brahms, i Liebestöndchen op. 32, che fanno accompagnare le voci dal pianoforte a quattro mani. Il campo contemporaneo è rappresentato da Ravel, con le Trois chansons a voci miste senza accompagnamento, composte nel 1916.

z. m. b.

SECONDO PROGRAMMA

UNA COMMEDIA DI UGO BETTI

I NOSTRI SOGNI

Intorno al 1937 e al 1938, quando Ugo Betti aveva già imposto all'attenzione quel suo teatro aspro, difficile, tutto puntato alle sfere della poesia e che i più, generalmente, identificavano con un teatro «che non fa cassetta», pubblico e critica si trovarono improvvisamente di fronte, non

Lunedì ore 21
Secondo Programma

senza un certo senso di disorientamento, alle commedie facili di questo non facile scrittore: esempi, «Il paese delle vacanze», «Una bella domenica di settembre» e questa «I nostri sogni». Parve a tanti che il commediografo avesse voluto infrangere la sorda barriera del successo di spina e che, ripiegando dalle maggiori ambizioni, quasi per agonistica sfida al pubblico, volesse dimostrare d'essere anche lui capace di scrivere commedie piacevoli, di pacifica accettazione, come andavano di moda sul palcoscenico.

Oggi, che anche quelle minori opere bettiane si inquadrano nel complesso della sua opera, falliti poi sempre più rapidamente «prepotenze», e trionfando ormai nella più alta ammirazione del pubblico nostro e straniero, oggi, che il teatro di Betti ha raggiunto le sue migliori espressioni senza mai lasciarsi sorreggere dalle quote orde del gusto corrente, si vede che anche le commedie facili nel suo repertorio hanno significato qualcosa di più di un semplice diversivo estetico: nel tenue tessuto delle loro trame sempre e linearmente, esse portano pur sempre le note distintive della personalità dello scrittore, quasi che dalla trasparenza del tema egli si servisse per delineare certi motivi elegiaci o patetici del suo mondo poetico.

E infatti anche queste minori commedie bettiane non ebbero facile la via facile di prima accolta: nelle loro brevi movenze c'era sempre qualcosa che sconcertava il pubblico. «I nostri sogni», più che al suo primo apparire nel 1937, conobbe il pieno successo qualche anno dopo, quando Vittorio De Sica, Giulietta Rissone e Umberto Medaisti la ripresero con la loro non dimenticata compagnia.

La commedia riprende, con una sua scoperta drammaturgica, la macchinetta scenica del genere comico sentimentale in voga in quegli anni. Il protagonista, Leo, è il giovane diseredato dalla fortuna, vagabondo spirituale, ardito e fantastico, che seguito come una fedele ombra dal suo amico Louis, è continuamente alla ricerca di espe-

dienti per campare la sua scombinata vita. Fornito di una buona dose di faccia tosta, ronzia continuamente negli uffici di una potente ditta, la Toons e figlio, annusando l'aria come un cane da caccia l'occasione che alla fine gli si presenta è la più ridicola delle prede. Il direttore della ditta, non sapendo che farsi di due biglietti di favore per un concerto nel famoso teatro della città, finisce per regalarli al più umile e misero dei suoi impiegati. Quel due biglietti per la famiglia del travet, e soprattutto per la sua figliola, Titi, una disadorna e trepida fanciulla, diventano un miraggio di felicità: ma purtroppo il padre non ha un sifilo da sera per accompagnare la ragazza. Invocano disperatamente aiuto e lo invocano proprio dal musicista donatore, il quale, non sapendo come cavarsi di impaccio, finisce per mandare proprio Leo, quello sfaccendato che si trova sempre tra i piedi, annunciandogli come un alto funzionario della ditta Ma Leu, secondo il suo carattere, fa un piccolo passo avanti, «un sbellimento» e si spaccia addirittura per Toons figlio, il giovane e famoso magnate, ed entra nella umile casa del travet nelle vesti di uno splendido, sbagliante principe azzurro. «Mio Dio, che cosa stupenda potere dire di sé ai desideri! Come se spiccasimo, da un pergolato, una stella e la mettessimo lì, in mano alla gente, che ne è perfino spaventata». E Leo, per una sera, cerca di mettere nelle mani di Titi tutte le stelle del firmamento, tutti i sogni romantici, cinematografici, compresi nel cuo-



Ugo Betti

re delle povere ragazze immolate nelle privazioni; e recitando la sua parte di ricco, sazio di piaceri e di vita raffinata, elegante, recitando la parte del protagonista onnipotente, non si accorge di condurre inevitabilmente i suoi personaggi incontro al disastro sentimentale. Alla fine del suo gioco mal riuscito, tra la scena fastosa di quel locale di lusso, di cui non saprà nemmeno come pagare il conto, mentre Titi rientrerà nella sua vita modesta e tornerà al suo casalingo amore, egli, l'uomo che ha creduto di poter dispensare la felicità con la fantasia, dovrà riconoscere che la sua commedia non è servita che a rimovere e a portare a galla la gozza d'armato che è in fondo a tutti i sogni.

GIULIO PACUVIO

ROSSO E NERO



Tre indossatrici di una nota Casa di mode romana sono state intervistate dal presentatore Corrado nel corso di una recente trasmissione di «Rosso e Nero».

«UNA VITA PER IL TEATRO»

VITTORIANO SARDOU

Ritrovare il vero volto di alcuni tra i più esemplari autori e, inquadrando nella società e nell'epoca in cui si mossero, lumeggiare, attraverso il loro vivo ritratto, un secolo o una cultura è quello che si sono proposti Umberto Benedetto e Margherita Calta-

ness qualche offesa a loro diretta.

Altri drammi gli vennero rifiutati: «Candide» piacque dovevano andare in scena ma fu proibito dalla censura. Infine, una sera, il telefono si alzò e si dette inizio a «Le prime armi di Figaro». Sardou e il pubblico si trovarono allora in diretto confronto, l'uno davanti all'altro (senza studenti, questa volta, e senza censura). Vittorio Sardou. Il successo fu clamoroso, l'autore si fece notare dall'ambiente teatrale, e poco a poco divenne l'idolo della società parigina del Secondo Impero e dell'

Domenica ore 16,15
Secondo Programma

neo compilatori della rubrica settimanale intitolata «Una vita per il teatro».

Sono passati così ad un taglio attento e cordiale Monière, Shakespeare, Goldoni, Shaw, Oscar Wilde, Gogol, De Musset, Lope De Vega, Metastasio. Ed ecco, nella presente settimana, le interessanti e fortunate vicende di un celebre drammaturgo rappresentante di un tipico teatro dell'800 francese, salito in breve tempo alla gloria e alla ricchezza in virtù del proprio ingegno: Vittorio Sardou.

Egli nacque a Parigi nel 1831. I suoi parenti lo inviarono agli studi di medicina ma la mente e il cuore del giovane Vittoriano fin da allora erano volti al teatro. A venti anni aveva già scritto un dramma in versi «La Regina Ulrica», che non fu mai rappresentato. Un secondo dramma, «La taverna degli studenti», venne dato all'Odéon ma fu clamorosamente fischiato dagli studenti stessi, i quali, accorsi alla rappresentazione del lavoro, avevano rapistato in



Vittoriano Sardou

Terza Repubblica e nel 1877 entrò a far parte dell'Accademia Francese.

Questo rapido successo e l'enorme popolarità che conquistò in tutto il mondo si spiegano col fatto che Sardou, come la critica ha da tempo rilevato, più che un artista è stato un abile costruttore di intrighi, di trame, di colpi di scena, di dialoghi un drammatico ora amabile. Ingegnoso, certo, ma restando sempre in superficie. Non avendo niente da dire al pubblico, cercò, e ci riuscì, di ricreare il teatro nel modo più svariato raggiungendo in ogni caso l'efficacia teatrale, raramente l'arte. Eppure la «presa» che i suoi lavori hanno sul pubblico, la sua numerosissima produzione — commedie comiche (Divorzio, Odetto), drammi storici (Madame Sans Gêne, Robespierre) ecc. — la sua vita brillante conferiscono ancor oggi un'importanza non lieve alla figura e alle opere di questo felice e scaltro fautore del teatro.

F. D. L.

DAL NUOVO «ALBUM DI CELEBRITÀ»



ANTONIO GUARNIERI



JANINE MICHEAU



GREGOR PIATIGORSKY

Questa trasmissione che il Secondo Programma presenta il mercoledì alle 15,45 è come una luminosa vetrina dove vengono esposti i pezzi migliori di un grande magazzino. Prolungata recentemente a mezz'ora la sua durata, il programma può ora presentare

Mercoledì ore 15,45
Secondo Programma

due o tre famosi artisti, in luogo di uno solo, col risultato di una maggiore varietà e di un maggiore interesse dovuto alla possibilità del confronto diretto e alla diversità dei generi.

Nel programma di mercoledì figurano tre grandi nomi, uno dei quali scomparso da poco dalla scena del mondo. Alludiamo ad Antonio Guarnieri morto pochi mesi or sono in un ospedale di Milano dove da tempo languiva abbandonato e dimenticato. Sembra che un intero mondo sia scomparso assieme a questo artista unico, un mondo che forse era già morto prima di lui ma che la sua permanenza sulla terra pareva volesse ancora trattenere. Egli stesso come direttore d'orchestra era da qualche anno costretto a una crudele limitazione di attività, quasi ridotto al silenzio.

Le ultime apparizioni ci hanno mostrato un Guarnieri stanco e sofferente, dal gesto costretto in brevi movimenti, un Guarnieri che viveva ancora e agiva in virtù di uno spirito indomabile, manifesto nello sguardo acuto e penetrante, nella immutata autorità che esercitava sull'orchestra affascinata da uno straordinario potere di comunicativa. Apparteneva a una razza di musicisti: aveva nel sangue il mestiere, e lo esercitava con una formidabile capacità di artigiano che ne co-

nosce tutti i segreti, tutte le sottigliezze.

Lontano da qualsiasi cerebralismo, da sofistiche mentali e psicologiche, affrontava la partitura con occhio di musicista e andava dritta allo scopo: rendere comprensibile l'opera musicale, darle una vita; quella vita che sorge dall'esattezza del ritmo, dalla espressività del suono, da una equilibrata realizzazione dei rapporti dinamici, da una obbiettiva visione del mondo sonoro racchiuso nelle linee del pentagramma.

La «Morte di Isotta» dal

Tristano di Wagner e la pagina che Guarnieri dirige nel programma di mercoledì. Era uno dei suoi cavalli di battaglia e in questa pagina, come in altre pagine di questo album che prediligeva, tocca punte massime di una espressività portata allo spasimo, mediante una perfetta dosatura del crescendo, e una intelligente dilatazione del tempo che fa sospirare la conclusione della progressione, il grido disperato di Isotta.

Accanto a Guarnieri il

violoncellista Piatigorsky e la cantante Janine Micheau dell'Opéra di Parigi. Il primo si può considerare il più grande violoncellista vivente. Strumentista di qualità straordinaria unisce a una tecnica mirabolante che gli permette di trattare il violoncello come se fosse un violino, alle virtù artistiche e uno sviluppatissimo senso dell'interpretazione. Nel difficile concerto di Dvorak, di cui viene eseguito il primo tempo, Piatigorsky mette in mostra rare virtù di un violoncellista di eccezione. Janine Micheau è consi-

derata una delle maggiori interpreti dell'opera francese, Margherita nel Faust, Michaela nella Carmen, Lola nei Pescatori di perle, Titania nella Mignon, Manon nella Manon riscuote dovunque consensi incondizionati. Milhaud l'ha scelta come interprete del suo Bolivar eseguito per la prima volta a Parigi nel 1950 e ripetuto recentemente al San Carlo di Napoli. Nel programma di mercoledì canta una delle più deliziose pagine di Bizet: la «Cavatina di Lola» dai Pescatori di perle. L. O.

CALEIDISCOPIO

SPIKE JONES E IL CHARLESTON IL CAN-CAN DEL DOPOGUERRA

Giovedì ore 14,45, Secondo Programma

«Una paio di piedi con la febbre a quaranta»: è il curioso titolo di una della rivista che non più tardi di tre anni or sono mandò letteralmente in stallo mezza America. Protagonista della «show» era un vecchio amico, un vecchio personaggio legato ai cappellini a cloche, ai tirabaci, ai luccicanti vestiti delle «stilettes» e soprattutto al dopoguerra: il charleston, il travolgente ballo che mandò in soffitta il can-can. Allora, quando venne al mondo nella romantica Louisiana, se ne parlò come di un autentico fenomeno. Il fatto che i poveri negri coltivatori di cotone fossero riusciti ad imporre a tutta l'America ed al mondo intero quella loro particolare danza, venne considerato un fenomeno del tutto fuori del normale. Il charleston infatti ebbe vita felicissima e fortunata, le stelle più famose fecero a gara per ballarlo, nelle riunioni più chic non se ne sapeva fare a meno, tutti, ai quattro angoli del globo, cantarono

«Lola, cosa impari a scuola?». E Lola, trent'anni dopo, è tornata a scuola per studiare nuovamente a tempo di charleston, in Europa, come ricorderete, furono le metecole di Katherine Duhnam a riportare sulle scene le taverne del proibizionismo e ad indossare con coraggio i vestiti con la cintura bassa e tante perline ad ornamento della gonna brevissima. Poi, su quella strada, ogni spettacolo ha sorriso con un sospiro di nostalgia a quella deata epoca di prima della grande crisi, e tutto piano piano, è tornato come allora: dalla

musica ai gatti, dal ritmo al costume; le donne che si mettono i cappelli a cloche, spostano occhielli e bottoni verso l'orlo dei loro soprabiti, si fanno rasare la nuca, e il charleston. Una serie di divertentissimi charleston ve la presenterà questa settimana Spike Jones, il capo-banda dei «City Slickers». Alla maniera delle vecchie «spasm-bands» (orchestre convulse) anche il complesso di Jones suona la maniera orgiastica e anarchica e usa generalmente strumenti impossibili: fischietti, rivoltella, molini ricavati da scatole di sigari, campanacci da mandrina, assi per lavare, trombette di gomma e persino vecchie pentole.

L'agitatore di questi strani e buffalotti musicisti è appunto Spike Jones. «Se ti capita di ascoltare — hanno scritto di lui — osservate le sue mani sulla tastiera del pianoforte e i colpi che cadono su di essa ogni volta che egli si solleva dal seggiolino e vi ricade «a salto». Vi chiederete senz'altro quanti pianoforti cambierà alla settimana». Chi non li conosce, i «City Slickers», chi non li ha mai visti, non può rendersi conto dell'epilessia musicale che li pervade tutti quando entrano in azione. Ascoltandoli in «Lola, cosa impari a scuola?» e persino nella napoletanissima «O Sole mio», a tempo di charleston naturalmente, anche i non più giovani, anzi soprattutto i non più giovani, torneranno certamente ad infammarci per la semplice musichetta dei negri della Louisiana. Proprio come ai bei tempi.



Spike Jones (a destra) ascolta compiaciuto i virtuosismi canori della sua tromba solista George Rock.

9. 9.

Dasserella

PATACHOU

Quando, sette anni fa, il signor Jean Billon, di professione arredatore, propose a sua moglie, Henriette, di impiegare i pochi soldi rimasti dopo il fallimento del suo negozio di antiquario per affittare alcuni locali in Rue Mont Cenis e adattarli a negozio di pasticceria, non immaginava certo che in seguito a questo banale fatto il libro d'oro della «chanson», francese si sarebbe arricchito di un nome nuovo e originale, quello di «Patachou», l'etimologia del quale merita un cenno a parte. Infatti, alla squisita fattura di un determinato tipo di pasticceria, la «pâte à chou», fu dovuta la fortuna subito incontrata dalla pasticceria dei coniugi Billon e proprio da questa leccornia ebbe la sua prima origine la fama di Madame Billon, diventata, per antonomasia, Madame Patachou. E quando le arti di Henriette Billon dal campo gastronomico si volsero a quello delle canzoni, il nome rimase, ben augurante, trasformandosi automaticamente in nome d'arte, quasi a significare la promessa, per il pubblico, di altre e nun- meno squisite delizie oltre a quelle del palato. Anche questa seconda parte della metamorfosi di una anonima signora parigina in fa-

mosa interprete di canzoni ebbe come artefice il caso, quello che in termini tragici diventerebbe, presumibilmente, il fato.

Perché, prosperando gli affari della pasticceria Bil-

Sabato ore 19,15
Secondo Programma

lon ed essendo stato trasformato in ristorante, con la sua brava orchestrina, il retro del negozio, accadde che una sera vennero nel locale alcuni clienti in vena di bisbetica, i quali dopo aver dato fondo a una notevole quantità di bottiglie presero a cantare le canzoni più scollacciate del repertorio carnascialesco parigino e, assai divertiti dall'imbarazzo di Patachou, presero che anch'essa si unisse al coro e, addirittura, si esibisse in «a solo». Il che Patachou fece di buon grado, un po' spinta dal dovere verso i clienti — «c'est le métier!» — un po' eccitata da quella specie di incoscienza audace che anima di solito le persone afflitte da timidezza quando per avventura si trovano a dover oltrepassare i limiti del loro «self-control» per vincere o mascherare l'innata ri-

servatezza. Alle applausi di quegli avventori bencontenti seguivano, pochi giorni dopo, quelli di tutta Parigi inondando aerea ad ascoltare la nuova rivelazione cancanistica.

Ali Kahn Rita Hayworth, Louis Juvet e gli inimitabili Cocteau e Caren divennero frequentatori assidui di «chez Patachou». E così, sera Henriette Billon nasava i suoi grandi e intelligenti occhi azzurri su un pubblico sempre più numeroso e importante, si rialzava il ciuffo di capelli biondi sulla fronte ed entrava nello spettacolo con la luce del riflettore abbandonandosi, per non dare a vedere il proprio smarrimento, alle più audaci eccentricità. Presto eseguì una delle trovate che avrebbero dato la più vasta celebrità al locale, come aveva visto fare una volta a un avventore ubriaco, tagliò la cravatta di un cliente che non voleva cantare in coro e l'appese sopra il podio dell'orchestra. Dopo qualche mese centinaia di cravatte mozzate — fra cui quella di Faruk — facevano da festoni al palco dell'orchestra e la fortuna di Patachou era ormai assicurata. Spettacoli teatrali, riviste, tournées all'estero e incisioni di dischi si susseguirono in un crescendo ininterrotto. Poco più di un anno fa Patachou condusse una lunga serie di spettacoli all'estero a fianco di Maurice Chevalier e legandosi a lui con profonda amicizia, imparò che le canzoni possono avere un'anima e si vergognò di quelle che aveva cantato fino ad allora.

Ripudiò il repertorio facile e scollacciato che le aveva dato la notorietà e decise di affrontare un genere più impegnativo, quello delle canzoni che trascendono i limiti della musica leggera vera e propria per trasparire su un piano elevato e che hanno reso giustamente famosa e insuperata, oggi, la «chanson» parigina; canzoni in cui i versi — che portano spesso firme famose come quelle di Prévert o di Queneau, di Sartre o di Carco — governano l'andamento della melodia e la parola acquista un valore particolare, suonando suggestiva e immaginosa.

Così, quando Patachou ritornò a Parigi, aveva cambiato repertorio e stile e cantava *Mon homme*, la canzone che 30 anni prima Mistinguett aveva dedicato a Maurice.

Ma le sue nuove interpretazioni hanno avuto un successo anche maggiore legando la fama del suo nome all'emozionalità di una vena patetica, drammatica o ironica, in maniera assai più durevole che non i trofei di cravatte amputate.

Le canzoni che Patachou presenterà ai nostri ascoltatori appartengono al suo repertorio più recente.

ALBERTO TAPPARO

RADIO CLUB



I due campionissimi partenopei della rivista comico-musical italiana, Michele Galdieri e Totò ad un ricevimento di «Radio Club», durante il quale Galdieri ha tessuto l'elogio di «Munisterio» e Totò ha fatto ascoltare una sua canzone d'amore.

NUOVI RADIODRAMMI

TERREMOTI PER ERASMO

di A. Santoni Rugiu e L. Silori

Nonostante il suo nome cui si grave, fatto apposta per essere pronunciato, sussurrato, pensato con rispetto ed ammirazione, Erasmo è un puerile uomo, di modestissime proporzioni. Accanto alla vivacità della moglie Yvette e del cognato Alvaro, il dottor Erasmo Ballo mostra ancor più chiaramente quanto sia timido, privo d'iniziativa, destinato al fallimento. Non che Yvette ed Alvaro siano gli esasperati campioni di quella categoria di torturatori domestici che convenzionalmente affliggono

la raccomandata non porta l'indirizzo dell'Ufficio e l'uomo che si rechi, senza una guida sicura o l'aiuto di una forza ultraterrena, alla ricerca di un tale porto nel mare a lui ignoto delle Sezioni, delle Divisioni, dei Servizi ha in sé del presuntuoso, dell'arrogante, del pazzo.

Il nostro povero ometto chiede, domanda, prega, supplica, scongiura, ma ogni suo sforzo è inutile: nessuno può aiutarlo, perché nel labirinto dei vari uffici è impossibile orientarsi e perfino coloro che in quegli uffici lavorano, una volta fuori della propria stanza, sono viandanti sperduti. Quale punto fermo può offrirci il dottor Ballo nella sua affannosa ricerca? Nessuno. Quel fantomatico «Ufficio Stralcio Liquidazioni Terremoti e Terre Depresse - F.s.» esisterà certamente; ma dove? Potrebbe dipendere dal Ministero della Finanza come da quello dell'Agricoltura o degli Esteri o dei Trasporti. Ed «F.s.» cosa mai può significare? Fuori sede? Forze statali? Fissato stralcio?

Non vale, per Erasmo, rivolgersi al cognato furbo, avvelto, che conosce il viver del mondo: l'individuo non può nulla contro il gigantesco apparato. Una morale, questa, fatta di desolazione, a cui però gli autori, A. Santoni Rugiu e L. Silori, giungono non attraverso un triste adagio, ma creando un vivace allegro, uno scoppigliante susseguirsi di battute, trovate, gustose mutazioni.

Un radiodramma di Donnès Bordens

La collana scomparsa

Il tutto è davvero accaduto, nel giugno 1913 a Parigi. Immaginabile una collana di inestimabile valore, composta di 61 perle così perfette nel colore e nella gradazione da rappresentare

così tante e al posto della collana, vide, con orrore, tre sollette di zucchero. La collana era stata rubata! Ma da chi? Non dal suo agente di Parigi, era da escludersi. Non dai funzionari della posta e della dogana incaricati di consegnare il pacchettino. Non c'era da supporre altro che un misterioso individuo (o dei misteriosi individui) avessero aperta la scatola contenente la preziosa collana durante il tragitto da Parigi a Londra, avessero rubato la collana e avessero confezionato di nuovo la scatola imitando alla perfezione i sigilli del signor Mayer.

La faccenda dava da pensare non solo al signor Mayer, ma anche alla società d'assicurazione, all'agente di Parigi, ed infine alle polizie di Francia e d'Inghilterra mobilitate per questo furto senza precedenti. Sin dove dove condurre? Quale pista bisognava battere? E' quello che saprete, ascoltando il radiodramma di Donnès Bordens che è la ricostruzione, basata su elementi reali, delle vicende fortunate e fortunate che portarono attraverso varie fasi, alcune delittuose, alla scoperta dei ladri e al recupero della famosa collana.

Mercoledì ore 21,30
Secondo Programma

una scelta fatta su cento milioni di perle. Una sola di quelle perle, la più grande, aveva il valore di ventimila sterline, più cioè a circa 35 milioni di lire! Tutte insieme le 61 perle erano state valutate 135 mila sterline.

Tutto questo, naturalmente, era noto ai ladri della famosa collana in possesso del gioielliere Max Mayer, di Londra Costui aveva spedito al suo agente di Parigi — persona più che fidata — la collana, perché la mostrasse ad una probabile acquirente. L'acquisto non fu conclusa e l'agente perciò rimandò la collana al signor Mayer, a Londra. I sigilli col timbro convenzionale erano intatti. Il gioielliere disse che l'involtò per il porre il prezioso contenuto nella

Sabato ore 22
Secondo Programma

il quotidiano vivere degli irresoliti di tanta letteratura faiseica; i due fratelli anzi seppure talvolta lo punzecchino, vogliono bene al bravo Erasmo. Solo preferirebbero che si desse un po' da fare; e questo è logico, no?

Un giorno, il dottor Ballo riceve nientemeno che una raccomandata, con la quale gli si comunica che una sua domanda è stata accolta, che all'indomani può prendere servizio presso un certo «Ufficio Stralcio Liquidazioni Terremoti e Terre Depresse - F.s.»; ma deve presentarsi entro le ventiquattro ore, che altrimenti sarà considerato dimissionario. E qui ha inizio il dramma di Erasmo. Perché

TERZO PROGRAMMA

MUSICHE DI SCENA

"MANFREDI", DI BYRON con musiche di Schumann

Nel comporre le sue scene drammatiche, Schumann manifestava un entusiasmo più letterario che teatrale. Per un musicista che durante tutta la vita aveva oscillato tra la musica e la poesia, alimentandosi delle più scoperte suggestioni della letteratura romantica, ogni scelta ideativa aveva una esigenza estetica insopprimibile: cosicché nel Medioevo o geografico di Ginevra o nell'orientalismo mistico del Paradiso e la Peri, si potrebbero agevol-

re certi vuoti dinanzi a quali la sua fantasia, sempre insoddisfatta, si arrestava durante la creazione delle scene faustiane.

In quell'anno il disordine mentale di Schumann era già iniziato; le ansie diventavano paurose visioni; la carica emotiva, che mai era riuscita a trovare una esatta dimensione nella vita, si sentiva nel delirio e nell'esaltazione. E si direbbe che una quantità preziosa di quell'esaltazione lampeggi e illumini la partitura del *Manfredi*.

L'amore geloso e quasi morboso che consacrò a quel lavoro ci suggerisce la misura dell'intensità creatrice accumulata nel soggetto byroniano. Sono molte le pagine del *Manfredi* in cui la perfezione è toccata da un soffio lirico; nell'ouverture nel richiamo alle solitudini alpestri, nell'evocazione degli spiriti infernali, il ritmo musicale, nel suo dettaglio compositivo trascrive l'impetuosità del musicista, a volte, con occhi vibranti, si dovrebbe dettati da un turbamento impressionistico.

Forse nel ritmo narrativo del *Manfredi* Schumann avvertì una particolare integrità di elementi scenici conformi ad una sua visione drammatica. Si tratta di una vera unità eclettica in cui il soggetto, la raffigurazione scenica, l'am-

biente leggendario e naturalistico formano l'equilibrata misura di un teatro romanticamente armonioso.

Schumann avvicenda volentieri brani parlati a sfondi musicali. Ciò era il risultato di un processo spontaneo per un musicista che aveva sempre prediletto la misura del verso, la completezza espressiva della parola.

Dove le scene descrittive sono più dense e le visioni paesaggistiche più esigenti disegna la forma come se inseguisse l'elemento visibile. Dello stile descrittivo Schumann aveva dato la sua opinione considerando i traguardi programmatici di Berlioz: «innavvertita, a fianco della fantasia musicale, si insinua una idea che nasce dallo sguardo, senso sempre attivo, e può scegliere dalla moltitudine dei suoni e dei toni certi tratti che possono nella elaborazione del pensiero musicale concretarsi e tradursi in forme precise».

Truare dunque nella musica anche il disegno delle cose. La sensazione dell'immagine aveva sempre un incanto per un musicista che nella sua allucinante solitudine vedeva malinconicamente danzare, come inquieti e bizzarri fantasmi, figure immaginarie d'un Carneval.

ALESSANDRO PIOVESAN



Contributo alla conoscenza di un poeta

LE LETTERE DI BYRON

È un luogo comune della ricerca critica, ormai ricorrente agli epistolari degli scrittori per scoprirvi certe segrete ribellioni, della psicologia e della vita morale, che nell'opera sono come sepolte; e se la regola vale per tutti, vale forse un tantino di più per Byron: le cui lettere rivelano a volte l'compagna e i calcoli della sua letteratura (in questo per l'elemento "mascherato"), e quella certa dose di insipiente che gli fu necessaria per trascinare nei suoi poemi romantici più torbidi e clamorosi, perfidie, ventimenti anomali, prologhi di passioni.

Del *Manfredi*, ad esempio, una lettera dichiara: «Una sorta di dramma pazzesco,

(scritto) allo scopo di introdurre una descrizione del personaggio alpin; quei tutti i personaggi sono spiriti, fantasmi, o maghi, e la scena, è sulle Alpi e nell'altro mondo, perché potete immaginarvi che tutto da manicomio deve essere».

Mario Praz, che ha curato

Giovedì ore 21

Terzo Programma

per il Terzo Programma (la specialità di cultura romantica con annessi e connessi) la trasmissione dedicata all'epistolario byroniano, apre il discorso con un'affermazione critica di grande portata: sostiene cioè che nelle lettere del Byron si assiste «alla formazione di quel suo stile in chiave di schizofrenia che sarà poi quello delle sue opere d'arte». È un punto di vista capace di capovolgere l'idea volgare di un Byron travolto dal mione sinistro e forse di un romanticismo quasi primo d'ogni controllo e misura; e che ce lo restituisce, peraltro, piuttosto malinconico che dubbio, e in ogni caso dotato di una virtù d'ironia che gli consente di porsi fuori del suo lavoro e di considerarlo con acutezza vivace, con sottile spirito autocritico.

C'è di più: «Il paradosso della vita di Byron — o uno dei vari paradossi della sua vita, ma il più cospicuo, certo — è che questo agitato, questo irrequieto, non aspirava a niente di meglio che alla calm nothingness of languor, al calmo nulla del languore; o meglio, come ha detto Charles Du Bos, il suo cuore era stanco, e per sentire i suoi palpiti aveva bisogno che si accellerassero fino alla follia». In ogni caso, le sue vicende biografiche hanno sempre il sapore romanzesco che la leggenda ha loro accreditato; e l'epistolario mette luce anche in esse. Ci sembrano notizie sufficienti a raccomandare il programma che verrà trasmesso in questa settimana.

A. R.

mente valutare alcune soluzioni espressive di quell'avventuroso e idillico teatro tedesco romantico che era stato valido a Weber e al primo Wagner. Anche senza essere un autentico musicista di teatro Schumann sapeva muoversi con disinvoltura nelle situazioni più esigenti dell'estilismo teatrale germanico.

Ma è certo che quando affrontò le scene del *Faust* e del *Manfredi* la mediazione spirituale portava un dato psicologico intensamente individualistico. Nei due miti amorosi l'elemento mistico e quello demoniaco, integrandosi, colmarono il turbamento della sua personalità; e il musicista sentiva liberarsi, nel suo atto di fantasia, da quella tormentosa inquietudine erotica che spesso accompagnava, nei romantici, l'insoddisfazione metafisica.

Faust e *Manfredi*, furono i due personaggi prediletti da Schumann. Coi le loro varie assonanze psicologiche avvincendoli e trascinandoli in un medesimo vortice di interessi sentimentali e drammatici. Questi soggetti non rappresentarono per lui, un momento estetico; si addentravano in una fondamentale disposizione dell'animo.

Nel 1848 stava componendo alacramente l'ouverture del *Faust*; e mentre si accingeva ad affrontare i temi risolutivi, improvvisamente si interruppe per iniziare il *Manfredi*. La partitura fu realizzata in poche settimane lavorando con ardore e passione mai provati. Nel favoloso peccatore avvertiva un battito più tumultuoso, che gli concedeva la libertà inventiva necessaria per colma-

UN NUOVO COMPLESSO CORALE DELLA RAI



Il Piccolo Coro polifonico della Radio Italiana, diretto da Nino Antonellini, che ha iniziato la sua attività musicale ultimamente con l'esecuzione di alcuni madrigali di Luca Marenzio, nella trasmissione del Terzo Programma celebrativa del IV Centenario della nascita del grande compositore.

NAPOLI NEL MONDO

Col romanticismo gli stranieri scopersero Napoli, la conquistarono e, diremmo, la ricrearono per loro uso e consumo. Goethe fu il primo a spazzare una lancia affinché fosse riabilitata questa nostra città definita comunemente terra di ozi. Distendendo col bravo ed altissimo Volkmann, il quale proclamava l'esistenza in Napoli, a quei tempi, di un trenta o quarantamila oziati, disse che non era d'accordo con lui su questo punto. Si mise in viaggio e andò di persona a misurare l'oziosità partenopea. Prima tentò una clas-

Testimonianze italiane e straniere sul costume partenopeo

Patrinella, la vera maschera nazionale...

L'autore di «Faust» inaugurava così, gentilmente, quel complesso mandolinistico italiano che doveva poi perseguitare — e forse ancora un po' di perseguita — nell'opinione degli stranieri: Napoli uguale Vesuvio, uguale tarantella, uguale maccheroni. Questa prospettiva pittoresca, alquanto discutibile, fu mantenuta da quasi tutti i romantici. Essi guardarono all'Italia e a Napoli secondo l'immaginazione dei poeti, il loro ardore creativo e le norme del dogma dell'arte, cui tutti erano ugualmente devoti. Si direbbe che i romantici — osserva Alessandro D'Ancona — scendessero le Alpi non per ricevere immediate e spontanee impressioni degli spettacoli della natura e dell'arte nostra, ma per verificare la esattezza dell'immagine che già ne avevano dentro di loro. Ecco, dunque, Stendhal dichiarare un po' enfaticamente, contro il suo stesso costume, che Napoli è una grande capitale come Parigi; Platen sognare una morte meravigliosa nella città dove i nerboruti pescatori traggono cantando, giulivi della loro beata povertà, le reti; ed ecco, davanti a questo e quello immaginoso

viaggiatore, aprirsi le porte di una metropoli di delizie sibaritiche, sfavillare ai piedi del Vesuvio un monile ricco di perle.

Tale flusso ellenistico-partenopeo si arrestò con i moti risorgimentali: nello entusiasmo per la proclamazione del governo costituzionale a Napoli nel 1820, Percy Bysshe Shelley sognava che potesse partire di là il grande moto rinnovatore dell'Italia; il monile divenne cuore degli uomini che anelano ignudi sotto l'occhio ardente del cielo. Malgrado una certa verborosità visionaria, l'ode di Shelley segna un mutamento di rotta nella navigazione che tende a Napoli. Dopo di lui l'estetismo puro e semplice, come incentivo alla glorificazione della città incomincia a decadere. Lo spagnolo Emilio Castelar, uno dei più acuti osservatori delle cose italiane rifluta con maggior fondatezza di Goethe le accuse di pigrizia sistematicamente rivolte alla popolazione napoletana. Gli scugnizzi e i poveri gridano, cantano, gestiscono, ma lavorano con passione. E sono sobri. V'è molta miseria, però non così grave come a Londra. Il plebeo napoletano impone sempre la sua opinione e la sua volontà agli aristocratici, coi quali si confonde per una combinazione felicissima di leggerezza, di grazia e di dignità personale.

Finalmente, dopo il '60 la ex capitale del Reame diviene centro d'interesse e meta di pellegrinaggi per molti intellettuali liberali italiani. Nei vicoli stretti e bui, nel fondaco senza respiro, dove è vissuta per secoli e continua a vivere un'immensa popolazione, essi ravvisano i segni della pesante eredità borbonica. Si leva dalle loro pagine un grido di riprovazione e di allarme: dal Villari, dal Fucini, dalla Jesse White Mario, dallo Yorik, le topiche non sono più riguardate dall'esterno, come si è sempre fatto, ma sono viste dall'interno. Questa schiera di più attenti osservatori della realtà cittadina sa alzare dal volto di Napoli la maschera letteraria e convenzionale per scoprirne l'aspetto più silenzioso e tragico. Con le loro prime statistiche, con le proteste e il grido Bisogna sventrare Napoli, allargare Napoli, indirizzato da Mattilde Serao al ministro Depretis, questi scrittori sanno farsi interpreti, nel gusto positivista del tempo, dei bisogni e dello stato d'animo della popolazione napoletana. Incomincia con loro quell'opera che fu detta del Risanamento, alla quale ancor oggi si attende.

GASTONE DA VENEZIA

Giovedì ore 22,15
Terzo Programma

sificazione dei diversi tipi di quell'immensa e coloratissima fauna umana — facchini, calassari, marinai, artigiani, piccoli borghesi, venditori, scugnizzi... —, poi assunse tutti, in binocolo e concludere che, sì, s'incontrava in ogni strada, a Napoli, gente malvestita e sinanche cenciosa, ma non per questo si trattava di poltroni e perditempo. L'as, sinna settentrionale, per cui dev'essere definito poltrone chi non lavora peccosamente l'intera giornata, era falso. Ci son qua mille originali ricreazioni per chi vive col popolo, il quale è tanto spontaneo che sarebbe facile divenire spontaneo con esso. Tal'è

«IL CINEMA SONORO»



Il «Tout Premier» di Emile Cohl, per la sua prima serie di disegni animati. Alla storia del Cinema II «Terzo» dedica questa settimana due trasmissioni: mercoledì alle ore 21 e giovedì alle ore 21,40.

Una o due pastiglie di ALKA-SELTZER in un bicchiere d'acqua costituiscono una bevanda effervescente dal gusto piacevole e nello stesso tempo un rimedio rapido ed efficace che normalizzerà all'istante il vostro organismo. Non è un lassativo.

AVETE MANGIATO E BEVUTO TROPPO?

Alka-Seltzer

provantelo

busta da due pastiglie L. 60

Aut. Min. 13127 del 20-12-52



TESSUTI DEI MIGLIORI LANIFICI

per abiti da uomo e tailleur da donna in tagli di 8 metri ciascuno a lire 3650-4650-5700-7600-8400-9200 al taglio.

Campionario completo L. 200 - Spedizioni gratuite. Fodere complete per confezioni.

VENDITA DI SCAMPOLI

Cerchiamo uomini e donne disposti occuparsi nelle ore libere alla vendita a privati di scampoli di ogni genere per uomo donna e bambini, a PREZZI INFERIORI DEL 40% A QUELLI DI FABBRICA. GUADAGNO SICURO. Chiedere brochure gratis alla

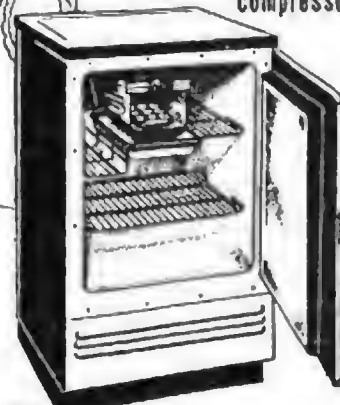
SOCIETA' TESCO - Via Nizza 57 - Torino

la C.G.E. per la casa:

COLORATOR

CD 3

il frigorifero utilitarior
compressore sigillato
90 litri



LIRE
38.000
alla
consegna
E 12 RATE
MENSILI
DI LIRE
10.000
senza
interessi



Dimensioni:
altezza 92 cm; largh. 54 cm; prof. 59 cm.
Produzione di ghiaccio:
una bacinella con 18 cubetti per levata.
Presso i rivenditori C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

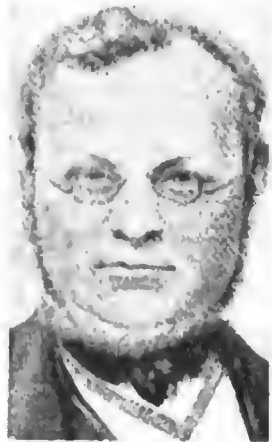
FIGURE DEL PENSIERO E DELL'AZIONE LIBERALE IN ITALIA

Nel ciclo di trasmissioni dedicati dal Terzo Programma alle maggiori figure del partito e movimenti politici del nostro paese non poteva mancare una galleria di estratti degli uomini più rappresentativi del pensiero e dell'azione liberale. La nuova serie di trasmissioni, cominciata il 31 maggio scorso e costituita da nove conversazioni di 15 minuti ciascuna, messe in onda ogni domenica

Domenica ore 19,30
Terzo Programma

alle 19,30, segue i precedenti che in cui furono illustrate le idee e l'opera di eminenti personalità del socialismo democratico, del movimento cristiano-sociale e dell'azione sociale repubblicana.

Se si pensa che della unificazione dell'Italia sono agli



Camillo Benso di Cavour

anni che seguirono la prima guerra mondiale, uomini liberali primigeni nel governo, nel Parlamento, nella pubblica amministrazione, nel diritto, nell'economia e nella cultura si comprenderà come l'iniziativa sia non solo giustificata, ma, addirittura, doverosa. Ha aperto il ciclo lo storico Walter Martini con un preciso profilo dell'elevato pensiero e della formidabile opera politica di Camillo Benso di Cavour.

A Cavour è seguita la complessa figura di filosofo, giurista e politico di Silvio Spaventa, fatta rivivere dal giornalista Vittorio Gorresio.

Domenica 14 Raffaele Morghen curerà la rievocazione di uno tra i più austri patriotti e uomini politici del Risorgimento, Giovanni Lanza, sotto il cui ministero Roma divenne capitale d'Italia.

Dello spirito e dell'attività di Giuseppe Zanardelli, al cui nome è soprattutto legato il codice penale del 1890, parlerà il giurista e storico Vincenzo Arangio Ruiz.

Il massimista rappresentativo, dopo Cavour, del regime liberale in Italia, Giovanni Giolitti, sarà ricordato, nella sua

Un ciclo di trasmissioni che tracciano una breve sintesi del cammino percorso da Cavour a Croce

lunga e sagace opera di governo, dall'attuale segretario del P.L.I., Bruno Villalunga.

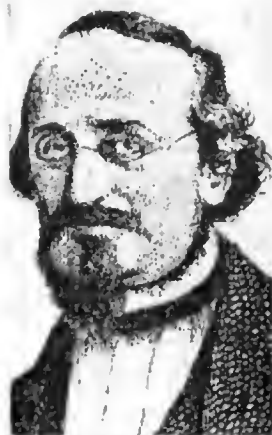
Si passerà quindi nel campo dell'alta cultura con Gaetano Mosca, originale teorizzatore della politica, di cui tratterà l'economista Luigi Amoroso.

La successiva conversazione, dell'on. Alberto Giovannini, sarà consacrata a quell'economista e sociologo di fama internazionale che fu Vilfredo Pareto.

Di Francesco Rutelli non solo quale giurista e storico, ma anche come uno degli astori del liberalismo sotto il precedente regime, discorrerà Carlo Arturo Jemolo, che fu uno dei suoi allievi ed è ben noto ai nostri radiocollaboratori.

Chiuderà il ciclo l'illustrazione della geniale ed imponente opera di Benedetto Croce come filosofo, eretico, storico e uomo politico liberale, a cura del letterato Carlo Antoni. G. P.

Come già è stato fatto per i precedenti cicli, anche i testi di queste trasmissioni saranno raccolti e pubblicati in uno dei «Quaderni della Radio» e lettori che lo desiderassero possono sin d'ora prelevare il volume.



Silvio Spaventa



Giovanni Lanza

MUSICHE CAMERISTICHE DI AUTORI CONTEMPORANEI

• Bruno Bettinelli
• Gino Contilli
• Carlo Jachino

Recentemente la Sezione Italiana della «Società Internazionale di Musica Contemporanea» si è trasformata in «Società Italiana di Musica Contemporanea». A presidente della nuova istituzione (che rimane sempre aderente alla suddetta associazione internazionale) è stato eletto il M^{re} Goffredo Petrassi.

L'odierno concerto, organizzato in collaborazione dalla SIMC e dalla RAI, presenta musiche cameristiche di Bettinelli — «Divertimento per flauto, violoncello e pianoforte», — di Contilli — «Canti di morte» — e di Jachino — «Tre Madrigali».

Bruno Bettinelli, nato a Milano nel 1915, ha studiato in quel Conservatorio — dove attualmente insegna armonia — con G. C. Pariboni e Renzo Bossi. Tra le sue composizioni, ricordiamo (tre sinfonie, il Concerto per orchestra (1946), la Fantasia e Fuga su temi gregoriani (1942), il Divertimento per piccola orchestra (1945), la Fantasia concertante per quattro archi, solisti e orchestra (1949) e il Salmo IV per soprano e orchestra (1950). Il lavoro in programma — per flauto, violoncello e pianoforte — è stato composto quest'anno e si divide in quattro parti: Introduzione, Arioso, Intermezzo, Ostinato e tempo di Giga.

I «Canti di morte» di Gino Contilli (Roma, 1901) risalgono al 1948. I testi poetici sono tratti da «Canti di prematura» di Salvatore Quasimodo I. «Caduta dell'innocenza» — «Il sole sorge e tramonta e sempre ritorna» — «La luna appare e scompare e sempre ritorna» — «L'uomo nasce e muore e non ritorna mai».

Il «Premiato di morte» del poeta che ha cantato «fino all'amaro mare» — e che ora, sentendosi già quasi una larva, vorrebbe ancora apparire alla terra, dove «ha cantato tante canzoni» — il Diva (Noite, silenzio, morte. Sgillamenti affannati è l'aria in Dio. «E le anime disse sono? Forse io so il nome di la foglia che cade»).

Concertisti alla dedizione: Carlo Jachino direttore — nei Tre Madrigali, per canto, flauto e organo — come questo linguaggio, sotto l'inquieto e tetro clima espressionistico, passa a un piano più alto, alla espressione di sentimenti puri e poetici. Per la parte letteraria, l'antefatto di Gioconda e il suo re si è scritto di antiche e note testi, già trattati nel passato da musicisti famosi. Nella parte di recitazione — Non mi negare, signora — Nel cor più non mi sento.

Partecipano alla trasmissione artisti di riconosciuto valore e particolarmente qualificati per l'interpretazione della musica contemporanea: il soprano Licia Rossini Costa, l'arpista Teresa Bertolotti Rossi, la pianista Lida Projetti, il flautista Giovanni Gatti, il clarinetista Giacomo Gardini, il violonista Emilio Ruggieri Ga. di. e il madrigalista Bruno Merelli. N. C.

Partecipano alla trasmissione artisti di riconosciuto valore e particolarmente qualificati per l'interpretazione della musica contemporanea: il soprano Licia Rossini Costa, l'arpista Teresa Bertolotti Rossi, la pianista Lida Projetti, il flautista Giovanni Gatti, il clarinetista Giacomo Gardini, il violonista Emilio Ruggieri Ga. di. e il madrigalista Bruno Merelli. N. C.

Partecipano alla trasmissione artisti di riconosciuto valore e particolarmente qualificati per l'interpretazione della musica contemporanea: il soprano Licia Rossini Costa, l'arpista Teresa Bertolotti Rossi, la pianista Lida Projetti, il flautista Giovanni Gatti, il clarinetista Giacomo Gardini, il violonista Emilio Ruggieri Ga. di. e il madrigalista Bruno Merelli. N. C.

Partecipano alla trasmissione artisti di riconosciuto valore e particolarmente qualificati per l'interpretazione della musica contemporanea: il soprano Licia Rossini Costa, l'arpista Teresa Bertolotti Rossi, la pianista Lida Projetti, il flautista Giovanni Gatti, il clarinetista Giacomo Gardini, il violonista Emilio Ruggieri Ga. di. e il madrigalista Bruno Merelli. N. C.

Partecipano alla trasmissione artisti di riconosciuto valore e particolarmente qualificati per l'interpretazione della musica contemporanea: il soprano Licia Rossini Costa, l'arpista Teresa Bertolotti Rossi, la pianista Lida Projetti, il flautista Giovanni Gatti, il clarinetista Giacomo Gardini, il violonista Emilio Ruggieri Ga. di. e il madrigalista Bruno Merelli. N. C.

RASSEGNA PER CONCERTISTI
Il Sindacato Nazionale Musicisti, sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Direzione Generale dello Spettacolo) e del Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle Belle Arti) indice la «Rassegna Nazionale 1953» per concertisti di arpa, canto, pianoforte, violino, viola, violoncello e complessi strumentali e vocali fino al quintetto. Per i vincitori ed i secondi premi oltre un milione e mezzo di premi e concerti assicurati. Le eliminatorie avranno luogo nei Conservatori di Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari. La gara finale avrà luogo a Roma a partire dal 30 novembre e 4. Termine d'iscrizione: 15 ottobre. Chiedere i bandi di concorso al Sindacato Nazionale Musicisti (corso Vittorio Emanuele 102, Roma).

IN MARGINE AL CONCORSO PER LAVORI RADIOFONICI

Un invito della Rai ad alcuni autori

Il Concorso per lavori radiofonici, indetto in scorso anno dalla Radio Italiana, si è concluso, com'è noto, con la premiazione di sette opere ed il risultato finale è stato pubblicato sul n. 13 del «Radiocorriere».

La Commissione giudicatrice, nel corso dei suoi lavori, ha avuto occasione di manifestare una particolare attenzione per alcuni altri lavori partecipanti al Concorso stesso.

La Radio Italiana, a seguito di tale interessamento della Giuria, sarebbe lieta di prendere contatto con gli autori dei lavori di cui pubblichiamo l'elenco.

«Il diavolo e Pietrino» (motto: Parve a me d'aspettar tempo). — «La tua vita in un alone» (motto: A più del mondo per le lontane acque). — «Il Moro» (motto: Fiorentino). — «Il vecchio milione» (motto: Fede a speranza). — «Il figlio migliore» (motto: Supremum vale). — «Isti auti agni novelli» (motto: Imperat ubi vult). — «La ragione o il torto» (motto: Habere non haberi). — «Giacchino il pastore più povero» (motto: Chi va piano...). — «Accordi d'arpa» (motto: O schiattio risorto). — «Incontrai un umbo fra le stelle» (motto: Nihil sapientiae odiosius acumine nimio). — «I tre fratelli e la donna» (motto: Quel giorno avventuroso). — «Incontri sul

treno» (motto: Per amor tutto ben veglio soffrire). — «Colloquio notturno» (motto: Vouloir c'est pouvoir). — «Il manoscritto amaro» (motto: Vent'anni dopo). — «L'ultimo Orfeo» (motto: Me devrais. Je inquieter d'un songe?). — «Preciso agli angeli» (motto: Betateuse). — «Giorni lontani» (motto: Lungo il fiume). — «Abele e Caino» (motto: L'uomo è sempre diverso anche da se stesso). — «Personaggi in calano» (motto: Meno luce, più luce). — «Pedate» (motto: Spiritus fiat ubi vult). — «E' il destino signorina Evelina» (motto: La maschera e la masconetta). — «La mosca d'oro» (motto: Recubans sub tegmina fagi).

A norma del bando di concorso, la RAI è però autorizzata ad aprire soltanto le buste contenenti la generalità degli autori dei lavori VINCENTI: non può quindi aprire la busta corrispondenti ai lavori sopraelencati per conoscere il nome dei rispettivi autori ed entrare così in diretti rapporti con loro. Pertanto, qualora i suddetti autori gradissero di far conoscere la loro identità, essi sono pregati di metterli in diretto contatto con gli uffici della Direzione Programmi (Servizio Prosa) Via Botteghe Oscure n. 54, Roma, esibendo la documentazione del caso.

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	16 Concerto di musica operistica diretto da A. Simonetti. Baritone Carlo Tagliabue (Pr. Naz.)	17 - Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzoni (Pr. Naz.) 22,45 - Concerto del Trio di Trieste (Pr. Naz.)	15 - I poveri sono matti, racconto di C. Zavatta (Pr. Naz.) 21 - La canzone della foresta, racconto di F. Lameghere (III Pr.)	13,30 - Precipitevolissimevolmente (II Pr.) 15 - Autostop (II Pr.) 21,15 - Dieci canzoni gare da salvare (II Pr.) 21,15 - Chicchirichi (Pr. Naz.)	19,30 - Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia (III Pr.) 22,15 - Voci dal mondo (Pr. Naz.) 22,30 - Domenica sport (II Pr.)
LUNEDÌ	21 - Voci nuove, musica operistica diretta da G. D'Amico. Soprano A. Stocchi e M. Virgona, mezzosoprano G. Sabri, tenore E. De Giorgi (Pr. Naz.)	22 - Nel IV centenario della nascita di Luca Marconio (III Pr.) 22,50 - F. Liszt: «Les pèlerins» (III Pr.)	19,30 - L'Approdo (Pr. Naz.) 21 - I nostri segni, commedia in tre atti di R. Battaglia (II Pr.) 21 - Milano viscontea (III Pr.) 22,20 - Novità librerie (III Pr.)	14,45 - Nat King Cole e il suo trio (II Pr.) 15,15 - Chicchirichi (II Pr.) 18,30 - Atquadolce (II Pr.) 22,30 - Precipitevolissimevolmente (Pr. Naz.)	14,30 - Prime visioni (II Pr.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il giornale del Terzo 22,30 - Sulla buona strada (II Programmata)
MARTEDÌ	18,15 - Album musicale (Pr. Naz.) 20,30 - Adriana Lecouvreur, quattro atti di F. Cilea. Direttore C. M. Giulini (II Pr.)	11 - Musica da camera (Pr. Naz.) 18,45 - Pomeriggio musicale (Pr. Naz.) 21,15 - Musiche di Schoenberg e Berg (III Pr.)	11,30 - Don Pietro Caruso, un atto di R. Bracco (Pr. Naz.) 19 - Terza pagina (II Pr.) 21 - Gavino e Sigismondo, di C. G. Viola (Pr. Naz.)	13 - F. Ferrar (presenta filmi moderni) (II Pr.) 15,45 - Cocktail di canzoni (II Programmata) 18 - Orchestra Anépeta (Programma Naz.)	19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 21 - Il pensiero matematico dei greci (III Pr.)
MERCOLEDÌ	18,45 - Concerto in miniatura. Soprano Dora Gatta (II Pr.) 21 - L'amore dei tre re, opera in tre atti. Musica di I. Montemezzani. Direttore V. De Sabata (Pr. Naz.)	13,15 - Album musicale (Pr. Naz.) 21,40 - Musiche di Corelli, Jachino e Bettinelli (III Pr.)	18,45 - Paesaggi e scrittori (Pr. Naz.) 21 - Breve storia del cinema sonoro (III Pr.) 21,30 - La collana scomparsa, di D. Bordani (II Pr.) 22,25 - Le Pleiadi (III Pr.)	13 - Angelini e otto strumenti (II Pr.) 18,30 - Il cielo non può attendere (III Pr.) 23,15 - Paprika (II Pr.)	14,30 - Il discobolo (II Pr.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 22,30 - Documentario (II Pr.)
GIOVEDÌ	10,15 - Antologia operistica (II Pr.) 12,15 - Musica operistica (Pr. Naz.)	21,30 - Concerto diretto da A. Pedrotti (II Pr.) 22,20 - Core dell'Accademia di Vienna (Pr. Naz.) 23 - Come conobbi M. Gorki (II Programmata)	11,30 - G. Taffarico, di N. M. Sassi (Pr. Naz.) 21 - Lettere di Byron (III Pr.) 21,40 - Breve storia del cinema sonoro (III Pr.)	13 - Orchestra Savina (II Pr.) 14,45 - Spike Jones (II Pr.) 20,30 - E adesso basta! (II Pr.) 22,15 - La giraffa (II Programmata)	14,30 - Poltrona di prima fila (II Pr.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 21 - Il convegno dei cinque (Pr. Naz.)
VENERDÌ	15,45 - Album musicale (Pr. Naz.) 21,45 - La via dei trionfi. Maria Pedroni (II Pr.)	18,30 - Concerto della pianista Pina Pitoni (II Programmata) 21 - Concerto sinfonico diretto da P. Paray (Pr. Naz.)	18,45 - Teatro d'ogni tempo (Pr. Naz.) 21 - Perduta nelle stelle, di M. Anderson e K. Weill (III Programmata)	15,15 - Canta Rino Salviati (Pr. Naz.) 19,30 - Musica per banda (Pr. Naz.) 20,30 - Rosso e nero (II Pr.) 22,15 - Ribalta internazionale (II Programmata)	11,15 - Il libro della settimana (Pr. Naz.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo
SABATO	15,45 - Concerto del basso Luigi Sgarbi (II Pr.) 17,30 - Atto secondo e terzo da Giovanna d'Arco. Musica di G. Verdi. Direttore A. Simonetti (Pr. Naz.)	21,30 - Concerto sinfonico. Musiche di Prokofiev, Martin, Schostakovich e Hindemith dirette da E. Bour (III Pr.)	21 - La linea spagnola del 400 (III Pr.) 21 - Il mantello alato, di G. Peruvio. Il postino delle 15,30, di A. M. Calves (Pr. Naz.)	19,15 - Passarella: «Putarbut» (II Programmata) 20,30 - Ecco i nostri, rivista di F. F. e Ferretti (II Pr.) 21,30 - Orchestra della canzone diretta da Angeletti (II Pr.)	19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 22,45 - Bolide rossi, documentario di N. Martellini (Pr. Naz.)

Televisione dal 14 al 20 giugno 1953 [Orario delle trasmissioni sperimentali]



Tino Banchi ed Enrica Corti in una scena della commedia in un atto di Jean Giraudoux «L'Apollon di Bellac» teletrasmissa recentemente per la regia di Aldo Grimaldi

TRASMETTITORI DI TORINO E MILANO

DOMENICA

17 — «Addio Giovinezza», Commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia. - Regia di Franco Enriquez

21 — Telegiornale

21,15 Varietà

LUNEDÌ

Nessuna trasmissione

MARTEDÌ

17 — Film lungometraggio

21 — Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

MERCOLEDÌ

17 — Programmata per la donna

21 — Telegiornale

21,15 Cortometraggio

21,30 «Tiro incrociato», Programma giornalistico.

21,45 Film lungometraggio

GIOVEDÌ

17 — «Arlecchino», La morale della favola. Filastrocche, girtondi o favolette a cura di Alessandro Brissoni.

21 — Telegiornale

21,15 Film lungometraggio

VENERDÌ

21 — Telegiornale

21,15 «La vetrina letteraria», Passaggio delle novità letterarie o degli autori contemporanei

21,30 Ripresa diretta di un avvenimento sportivo

SABATO

17 — Film lungometraggio

21 — Telegiornale

21,15 Cortometraggio

21,30 «Album personale»

21,45 Film lungometraggio

Le eventuali variazioni di orario e i programmi particolareggiati saranno giornalmente annunciati nel corso della trasmissione de «Il Gazzettino Padano».



Carla Lanfranconi, Classe IV - T. e P. Rizzi - Proserpio (Como)



Eligio Cristallan, Classe V - Casatta (Valfioriana)



Bino Polentaretti, Classe V - G. Pirona - Bonvicino di Dignano (Udine)

QUESTI NOS INNAMOREREB

« Gli uffici della radio sono stati in questi mesi sommersi da una valanga di foglietti colorati, di pagine quadretate, di fogli « Fabbrini », sui quali migliaia di piccoli ascoltatori, avevano tradotta in disegni le impressioni suscitate dal concorso « Disegniamo insieme », inserito nelle trasmissioni de « La Radio per le Scuole ».

Ogni mese, ai minuscoli Raffaelli in ascolto veniva proposto un tema sreggiato: un breve racconto che doveva suscitare e suggerire linee, figure, forme, e colori. Una vera e propria gara di pittura, nella quale si affidava alla radio la parte di invisibile « modello ». I risultati del concorso sono piuttosto eloquenti: quindicimila settecentosessantaquattro disegni sono pervenuti da ogni parte d'Italia sui tavoli della giuria.

Rappresentano la più poetica ed evidente dimostrazione di come la parola, o il personaggio d'un racconto, o il particolare d'una fiaba, fermentino e lievitino nell'immaginazione dei fanciulli, facendovi sbocciare appunti e paesaggi di impetuoso e profumato candore.

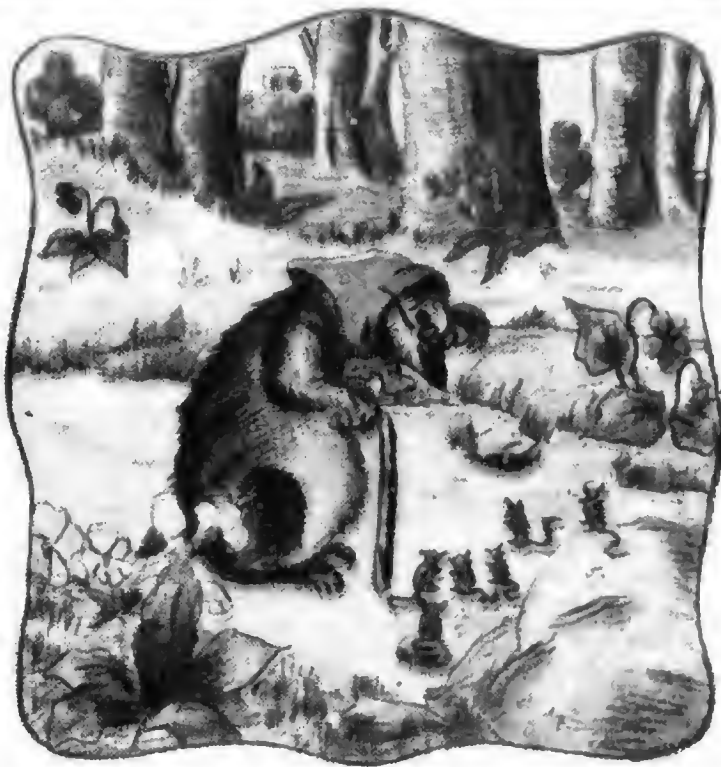
Improbato lavoro, quello della Commissione giudicatrice. Austeri signori si son visti sfilare sotto gli occhi mondi di prati verdissimi, con casette e fumaioli in piena funzione; cagnolini, orsacchiotti, fate e streghe malefiche, tutte risalte con gli adorabili e disarmanti simboli dell'infanzia.

Esiste probabilmente un esperanto, una specie di « internazionale » del linguaggio pittorico infantile: i monti debbono essere tutti « così », aguzzi e terminanti a spillo, le strade tutte

IAMO INSIEME



Paolo Pellarini, Classe IV B «Morgurgo» - Trieste



Maura Negrini, Classe IV «A. Diaz» - Genova

STRI BAMBINI BERO PICASSO

«così», attorcigliate e contorte, le farfalle tutte gialle eanarina, dalle dimensioni dieci volte più grandi della corolla sulla quale stanno appollaiate, come lequiadre orecchie d'elefante. Ma sono appunto queste soluzioni, fresche e compatte, che fanno superare il concetto dell'«ario», per appuntare l'attenzione del critico sulla straordinaria potenza evocativa contenuta nel mondo dell'infanzia. Osservando una per una le «opere» dei piccoli disegnatori, si stupisce intanto, fotografate con irripetibile precisione le perdute architetture del nostro stesso paesaggio infantile. Colori, gesti, situazioni sono tali e quali: come quelli dei lontani presepi dipinti della nostra giovinezza. Quando, nel corso dell'esame, la giuria dei «Signori Grandi», ha provato a tracciare su di un foglio qualche disegno, frettoloso come il geroglifico compiuto durante una telefonata, ne sono usciti disegni goffi e decisamente brutti; o sofisticati o banali.

E' così. Nessuno di noi, coi capelli grigi, potrà più creare una fata, un monte o un passero su un ramo. Nessuno di noi, meglio, potrà più crearli «così», come hanno saputo fare le migliaia dei nostri piccoli ascoltatori, con quella loro magia sottile, inconscia e meravigliosa.

I «grandi» della giuria, una volta assegnati i premi, hanno innalzata bandiera bianca: «sono molto più in gamba — hanno dovuto ammettere — i nostri bambini».

E. T.

(Vedere a pag. 32 l'elenco dei vincitori del concorso).



Giulia Spreafico, Classe III «P. Binda» - Como

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7,15 Buongiorno - Prev. del tempo
7,30 Canto Evangelico
7,45 La radio per i medici

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della Stampa Italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8,30 Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
Trasmissioni locali

9 - S. MESSA in coll. con la Radio Vaticana con breve commento di Padre F. Pellegrino

9,30 Spiegazione del Vangelo a cura di Mons. S. Garofalo

9,45 Notiziario del mondo cattolico

10 - Trasmissione per le Forze Armate - «BOTTA E RISPOSTA», a cura di Silvio Gagli

10,45-11 Complesso caratteristico «Eperis» diretto da L. Granzio

12 - Orchestra diretta da E. Nicelli

12,30 Ritmi moderni

12,45 Parla il programmatista
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13,15 Carillon (Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14,15 Vero e inventato
Raffaello De Grada: Antonello da Messina nella vita del Quattrocento Italiano

14,30 Curiosando in discoteca
Trasmissioni locali

15 - Racconto sceneggiato
I POVERI SONO MATTI
di Cesare Zavattini, adattamento di Osvaldo Guido Pagani - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Pietro Masserano Taricco

15,30 Orchestra diretta da Arturo Strappini

16 - Concorso di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del baritone Carlo Tagliabue
Verdi: Ernani, sinfonia; Leoncavallo: Pagliacci, preludio; Ponchielli: La Gioconda, «O monumento»; Rossini: Il barbiere di Siviglia, «Largo al factotum»; Verdi: Don Carlos, «O Carlo ascolta»; Rossini: Tancredi, sinfonia
Orchestra di Milano della Rai

16,30 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

17 -

CONCERTO SINFONICO

diretto da Nino Sanzogno
Dall'apice della Terzina, divertimento per violino e orchestra (violonisti: Sandro Materassi); Zaffarini: Sinfonia; Giancarlo Menotti: Sebastiani, suite
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
Registrazione effettuata il 28-4-53 dal Conservatorio di Musica San Pietro a Majella di Napoli
Nell'intervallo: Rodolfo Pallucchini: La mostra di Lorenzo Lotto a Venezia

18,15 Appuntamento romano con

Juliette Greco - Presentazione di Gastone De Venezia

18,45 Notizie sportive

19 - Musica da ballo

19,45 Notizie sportive

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953

Musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmata)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21,15 Taccuino musicale

CHICCHIRICHI
Varietà musicale (Radiopot Benelli)

22,15 VOCI DAL MONDO

22,45 Concerto del Trio di Trieste
Ravi: Trio

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8,30 ABBIAMO TRASMESSO (Parte prima)

10,15 Mattinata in casa

Trasmissione per le lavoratrici a cura di Jacobelli e Tatti

10,45 Parla il programmatista

11 - ABBIAMO TRASMESSO (Parte seconda)

Trasmissioni locali

11,45-12 Il caffè dello sport

13 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

Leonardi-Mottier: Ho gli occhi tuoi; Colombi-Fabozzi: Quella panna di taffetà; Fiorelli-Bonavolonta: Sullo specchio del passato; Bartoli-Wilhelm: Volevo dir di no; Carrara-Lucacci-Russo: Bocca protetta; Nisa-Fancitelli: Il treno delle nozze; Giacobetti-Savona: Amen Bing; non piangere; Papetti-Chiccherio: L'arcobaleno (Salimiceto Negroni)

13,30 Precipitevolissimevolmente

Rivista di Puntoni, Verde e Zapponi - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra di-

retta da Gian Filippini - Regia di Riccardo Mantoni (Idrolitina)

14-14,30 Gli assi della canzone
Dick Haymes, Renée Lebas, Johnnie Ray, Katherine Dunham, Tino Rossi, Rosemary Clooney

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (ore 14,30)

15 - AUTOSTOP

Trasmissione per gli automobilisti a cura di Brancacci e Lafrancesca

15,45 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

16,15 UNA VITA PER IL TEATRO

Victoriana Sardon
a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

17 - Cavalli di battaglia

Caniani Carlo Tagliabue, Maria Caniglia, Tancredi Passero, Elio Stignani, Beniamino Gagli, Lina Pagliughi, Carlo Galeffi

17,30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18,30): Notizie sportive e radiocronaca del Premio Duomo dall'Ippodromo delle Mulinaio Firenze

19 - Nello Segurini e i suoi solisti

19,30 Armonie in jazz

Negli intervalli comunicati commerciali

La parodia agli esperti (Chlorodont)

Trasmissioni locali

20 Segnale orario - Radiosera

GIUGNO RADIOFONICO 1953

20,45 Taccuino musicale

Carrellate su Hollywood
Varietà cinematografica presentato da Guido Nolari e realizzato da Gianni Giannantonio - Partecipano alla trasmissione: Robert Taylor, Leslie Caron, Xavier Cugat, Howard Keel, The Hawaiian Chorus e le orchestre M.G.M. dirette da Johnny Green e Lunnie Hayton (Binaca)

21,15

DIECI CANZONI CAIE DA SALVARE

Soprano-Marietta: Maria Carme; Di Napoli-Mariotti: Il mio amore è un centr'attacco; Nisa-Redi: Sogno, sogno e non ti sogno; Lari-Raselli: Fragna: I cadetti di Giacomina; Mart-Mascheroni: Viva la polka; Frall-Kramer: Op, op trotta cavallino; Ramo-Mascheroni: Loderico; Rastelli-Panzeri-Sciorilli: Brimbo, brimbo; Bracchi-D'Anzi: Signorina Grandi Firme; Nisa-Redi: Seffurita innamorata

Orchestre dirette da Pippo Barzizza, Francesco Ferrari e Armando Trovajoli

Caniani: Il Quartetto Arcobaleno, Maria Fiordaliso, Antonio Basurto, Clara Jalone, Natalino Otlo, Fio Sardonis, il Duo Beggio, Bruno Rossetti e Giacomo Rondinella

22,30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva

23 - Il tagliacarte

23,15-23,30 Una voce nella sera
Line Renaud

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **LA MUSICA E LE CORTI ITALIANE**
Le cristianissime nozze di Enrico IV di Francia e Maria de' Medici
Programma a cura di Remo Giazotto
Testi: dal «Dialogo di Glorione e Minerva» di G. B. Guarini, dagli «Intermezzi» di Riccardo Riccardi, dal «Canzoniere» di Ottavio Rinuccini, da «La descrizione delle cristianissime nozze» di Michelangelo Buonarroti il Giovane e dalle cronache del tempo
Cori, arie, recitativi dall'«Euridice» di Jacopo Peri, dal «Rapimento di Cefalo» di Giulio Caccini e musiche strumentali e madrigalistiche del XVI e XVII secolo

16,40 **BREVE STORIA DEL CINEMA SONORO**
a cura di Enrico Rossetti e Antonio Gambino
Nascita del sonoro
Igor Stravinsky
«Pulcinella», balletto in un atto su musiche di G. B. Pergolesi
Esecutori: G. Gatti, soprano; E. Valori, tenore; G. Taddai, baritono
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Ettore Gracis
17,55-18,05 Parla il programmatista

19,30 **Figure del pensiero e dell'azione liberale in Italia**
Raffaello Morghen: «Giovanni Lanza»

19,45 Il Giornale del Terzo: Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20,15 **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore n. 31 K. 297
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Franco Caracciolo
G. Auric: «Les Facheux», balletto
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Figuera

21 - **La canzone della foresta**, racconto di Elisabetta Langgässer
Traduzione di Barbara Allason (Lettura)

21,15 **MANFREDI**
Dramma in tre atti di Byron
Traduzione di Gabriele Baldini - Musiche di Robert Schumann
Solisti: Lucia Vincenti, soprano; Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Tommaso Frascati, tenore; Salvatore Catania, basso
Direttore Mario Rossi - Istruttore del coro Nino Antonellini
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Wanda Capodaglio, Elena Da Venezia, Carlo D'Angelo

Voce: Dario Dolci
Manfredi: Carlo D'Angelo
Spirito femminile: Elena Da Venezia
Uno spirito: Renato Cominetti
Un cacciatore: Fernando Soleri
Primo spirito: Sergio Fantoni
Secondo spirito: Renato De Carmine
Terzo spirito: Riccardo Cucchiola
Nemesi: Wanda Capodaglio
Arimate: Giorgio Piamonti
Astarte: Lya Curci
Primo scudiero: Gianni Bonagura
Secondo scudiero: Edoardo Tonello
L'abate: Antonio Battistella

Regia di Pietro Masserano Taricco
*(Per «Le musiche di scena», a cura di Alessandro Piovesan)

22,50 **L'osservatore dello spettacolo**, diretto da C. E. Gadda
Rassegna cinematografica, di A. Bertolucci: Il cinema tridimensionale

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e teatrali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su hz/488 pari e n. 395

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - (Giornale radio - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del mattino)

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - Musica sinfonica

11.30 Santa Bibbia Murolo

11.45 Storia biblica

«La nascita dell'Erede», a cura di Salvatore Garofalo e Antonio Baldini - Regia di Umberto Benedetto

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...» Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale

Orchestra diretta da E. Nicelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (14,25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

17 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

17.30 La voce di Londra

Quattro chiacchiere con gli ascoltatori

18 - Rassegna del Giovani Concertisti - Soprano Lia Roberti, con la collaborazione pianistica di Renato Josi

Listi: Oh! Quand je dors; Antonio Guarneri: Caro, caro al mio bambino; Proch: Tema e variazioni op. 184, (Deh! torna mio ben); Alberto Sarti: Meu Rouxinol; Francesco Mignone: Teu nome; Camargo-Guarneri: Trouvade amor; Braga-Ernanli: Maracatu; Alberto Costa: Cygnus

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
Carlo Battisti: Stanziamenti medievali nelle Valli dolomitiche

18.45 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore: G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953

Musica leggera

Angelo: Piccolo scherzo; Ivanovici: Le onde del Danubio, valzer; Cabella: Mazurca; Ketelbey: Passeggiata al chiaro di luna; Culotta: Festa di gnomi; Blum: Il mistero; Armstrong: Piccadilly hoe-doe

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kelmato)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 - Taccuino musicale

VOCI NUOVE

Concerto di musica operistica diretto da GENNARO D'ANGELO, con la partecipazione dei soprani Adele Stiechi e Maria Virginia, del mezzosoprano Giuseppina Salvi e del tenore Enzo De Giorgi

Mascagni: L'amico Fritz; a) «Son pochi fiori», b) «Ed anche Beppe amò»; Verdi: I Otello, Ave Maria; 2. Un ballo in maschera; a) «Morì una prima in grazia»; b) «Re dell'abisso»; Bolito: Mefistofele, «Spunta l'aurora pallida»; Donizetti: Don Pasquale, «Povero Ernesto»; Cilea: I L'arlesiana, «Ernesto madre e un inferno»; 2. Adriana Lecouvreur; a) «Io son l'umile ancella», b) Duetto atto secondo: «Io son sua per l'amore»

Orchestra di Torino della Radio Italiana (Sapone Zignago)

22 - Lettere da casa altrui

22.15 Sulle ali dei ricordi - Cantato Alma Danielli e Italo Jull

22.30 Precipitevolissimevolmente

Rivista di Puntoni, Verde e Zapponi - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Riccardo Mantoni
Replica del Secondo Programma

23 - Musica da camera

23.15 Giornale radio della «Biblioteca del Valle» in Roma - Complesso Franco Zauli

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buenanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

Marin Marais: Cinque antiche danze francesi
B. Marcello (trascrizione D'Ambrosio): Sonata in sol minore n. 4 op. 11
D. Milhaud: Prima sonata per viola e pianoforte
Esecutori: Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Treves, pianoforte
M. Mussorgski: Da «Enfantines» per canto e pianoforte
Oh! raconte. Nipouchka - Si donc, l'épiègle - Le hanneton - La poupée s'endort - La prière du soir - Sur le dada
Esecutori: Mascia Predit, soprano; Giorgio Favaretto, pianista

21 - MILANO VISCONTEA

a cura di Maria Bellonci
Da Bernabò a Gian Galeazzo, primo duca - Il sogno della corona

22 - Il IV centenario della nascita di Luca Marenzio
a cura di Federico Mompellio

Madrigali

«O voi che sospirate» a cinque voci - «Passando con pensier per un boschetto» a sei voci - «Consumando mi vo di spiaggia in spiaggia» a cinque voci - «Donò Cinthia a Damone» a sei voci
Piccolo coro polifonico di Roma della Radio Italiana diretto da Nino Antonellini

22.20 Novità librerie

Marie Joseph Rouët de Journel S. J.: «Nonciatures de Russie»
a cura di Nello Vian

22.50 Franz Liszt

«Les préludes»

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Fernando Previtali

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e spettacoli trasmessi dalla Sirtes di Roma 2 su 14,1 645 per a m. 195

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Ambasciata di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernoni

9.30 Orchestra diretta da Arturo Strappini

Rubrica filatelica (9,55)

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Abbandono di Tito Angeloni

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera»

13.45 Nello Segurini e i suoi ospiti

14 - Galleria del sorriso

L'allegria ruota della fortuna con Nino Taranto (Simmenthal)

Musiche da film

Wells: September song, da «Accade in settembre»; Kern-Gershwin: Long ago, and far away, da «Facino»; Warren: Serenade in blue, da «Orchestra Wives»; Brown-Tread: Singing in the rain, dal film omonimo; Daniel: Pecos Bill, da «Io scrigno delle 7 perle»; Raksin: Laura, da «Vertigine»

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

Panorama della produzione cinematografica, di Franco Calderoni

14.45 Nat King Cole e il suo Trio

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 CHICCHIRICHI

Varietà musicale di Falconi e Frattini, Nelli, Simonetta e Zuc-

coni - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Regia di Renzo Tarabusi
Replica del Programma Nazionale

16.15 Il professor Aurelio o le avventure della scienza: I prodigi della chirurgia estetica

16.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anedola

17 - Programma per i ragazzi
Margheritina, dolcezza del mar, sopra una nave con cinque corsari - Redistribuzione di Mario Pompi - Regia di Umberto Benedetto - Terzo episodio

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio

18.30 Acquadoles

di Diego Celagno
Trasmissioni locali

18.45 Concerto in miniatura

Violoncellista Pierre Fournier; pianista Artur Schnabel
Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1, per violoncello e pianoforte

19 - Romanzo sceneggiato

CIRVALCORE

di Neera
Riduzione di Franca Pacci - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Enzo Convalli - Prima puntata
Trasmissioni locali

19.30 Le canzoni che parlano al cuore

Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chirprodont)

20 Segnale orario - Radiosera
GIUGNO RADIOFONICO 1953

20.30 Taccuino musicale

In due al canto meglio
Jula de Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lello Luzzati e il Quartetto Radar

21 - Paleosecchio del Secondo Programma

I NOSTRI SOGNI

Commedia in tre atti di UGO BETTI - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Leo Ubaldo Lay
Louis Riccardo Cucciollo
Posel Giotto Tempestini
Il vecchio signor Toons Gino Pestelli

Ladislao Moscopessa

Angelo Calabrese
Margherita Jone Morino
Nalide Adriana Parrella
Beatrice Cesira Salmato
Bernardo Pappenhunt

Renzo Giampietraro

La giovane segretaria di Posel
Maria Teresa Rovere

Filippo Corrado Lamoglia

Un giornalista Renato Cominetti

Una Kellerina Armida Pascoli

Una fiorista Cichi Silvano

Adattamento e regia di Guglielmo Morandi

22.30 Sulla buona strada

Vicenza

Servizio di Mario Ortensi

22.45 Paul Withman dirige l'«Ou-

verture cubana» di Gershwin

23 - Siparietto

23.15-23.30 Motivi in tasca

Trasmissioni locali

- 7,30 **Giornale radio** in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno)
 12,10 **Corriere abruzzese** (Pescara 2 - L'Aquila)
 12,15 **Cronache di Torino** - L'Alfida Borsa di Torino (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
Cronache del mattino (Milano 1)
 12,25 **Chiamata marittimi** - Listino Borsa valori di Venezia (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
 12,30 **Giornale radio** in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
Gazzettino padano (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Ponice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
Gazzettino di Roma (Roma 2)
Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
 12,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

- 12,50 **Listino Borsa di Roma e medie dei cambi** (Bari 2 - Catanzaro - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno - Sassari 2)
Notiziario piemontese (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Monte Ponice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
 13,30 **Trasmissione per la Venezia Giulia** - Calendario giuliano - Panorama sportivo - Giuliano ilustri - 13,50 Canzoni, Mars Camilli: «Parlameccu' e vasse»; Testoni-Guliani: «E' l'habituato del computer»; 14 **Giornale radio** - 14,10-14,39 **Verifica** di vita politica italiana - **Notiziario giuliano** - **Musica richiesta** (Venezia 3)
 14,30 **Notiziario regionale** (Bolzano 1)
Gazzettino sardo - **Previsioni del tempo** (Cagliari 1)
Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

- Gazzettino del Mezzogiorno** - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)
Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Catanzaro - Catania 1 - Palermo 1)
 14,40 **Trasmissione in ladino** (Bolzano 1)
 14,45 **Giornale radio e Notiziario regionale** in lingua tedesca (Bolzano 1)
 14,50 **Notiziario siciliano** (Messina)
 14,55 **Notiziario per gli italiani del Mediterraneo** (Bari 1)
 15 **Notizie di Napoli** (Napoli 1)
 16,20 **Chiamata marittimi** (Genova 1 - Napoli 1)
 18,30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - S. Ducati: «Das Brentalbe» - Kammermusik - Andrzej Wasowski, Klavier - Chopin: «Sonata in H-Moll» Op. 58 e - Tannhauser - **Giornale radio e notiziario regionale** in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
 19 **Gazzettino della Sicilia** (Catania 3 - Palermo 3)
 19,45 **Gazzettino delle Dolomiti** (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
 20 **Gazzettino della Sicilia** (Catanzaro)
Album musicale e Gazzettino sardo - **Previsioni del tempo** (Cagliari 1)

Autonome

TRIESTE

- 7 **Ginastica da camera**, 7,10 **Canzoniere**, **Libro di casa**, 7,30 **Segnale orario**, **Giornale radio**, 7,45 **Musica del mattino**, 8,10 **Bollettino meteorologico**, **Previsioni del tempo** 8,15-9 **Musica leggera**, 11,30 **Canta Roberto Miniro**, 11,45 **Storia biblica**: «La nascita dell'Ebreo», a cura di Mons. S. Giordano e A. Baldani, 12,15 **Orchestra della canzone** diretta da Angelini, 12,50 **Ogni ora radio**, 13 **Segnale orario**, **Giornale radio**, 13,25 **Appuntamento del lunedì**, 14 **Improvvisi di Schubert**, 14,15 **Terra pagana**, 14,25 **Canzoni e melodie**, 14,50 **Punto contro punto**, **trattate musicali** di G. Vigolo, 15 **Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica**, 17,30 **Té danzante**, 18 **Musica saloni**, 19 **La voce dell'America e Rassegna della stampa americana**, 19,20 **Vedette internazionali**, 19,50 **Breviario**, 20 **Segnale orario**, **Giornale radio**, 20,15 **Attualità**, 20,30 **La città alle spezzie**, **diattiti** diretti da F. Amadini, 21 **Voci nuove**, **concerto di musica operistica** diretto da G. D'Angelo (Pr. Naz.), 22 **Lettere da casa altera**, 22,15 **Sulle ali dei ricordi**, 22,30 **Presepio**, **volontariamente**, 23 **Musica da camera**, 23,15 **Segnale orario**, **Giornale radio**, 23,30-24 **Musica da ballo**.

Estere

ALGERIA

- 19 **Programma culturale**, 19,30 **Notiziario**, 19,45 **Varietà**, 20,10 **La scelta di Jean Marjane**, 20,55 **Notiziario**, 21,15 **Varietà**, 22 **Concerto** diretto da Pierre Tagliani, **Compositi**: **Quattro concerti** reali: Haydn, **Sinfonia in do maggiore**; **Chopin**: **Albino**; **Pépini Jménez**, 23 **Melodie**, 23,20 **Musica melodica**, 23,50-24 **Notiziario**.

ANDORRA

- 19,30 **Notiziario**, 19,45 **Radio**, 19,55 **Notiziario per signore**, 20,15 **Canzoni**, 20,54 **Musica per lei**, 21 **Notiziario musicale**, 21,35 **Canzoni radiofoniche**, 21,45 **Jean Jacques Vilà** e il **signor** **Champion**, 22,05 **La grande opera**, 22,15 **Concerto**, 22,30 **Canzoni d'attualità**, 22,40 **Musica-Hall**, 23,15 **Melodie**, 23,20-2 **Concerto**.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 **Beethoven**: **Allegro**, dal «Concerto in re bemolle per pianoforte», **Sinfonia**: **Concerto per pianoforte e orchestra d'armonia**, 19,30 **Notiziario**, 19,58 **Montchasson**: **Secondo** **aspirante**, op. 16, 20,02 **Concerto** diretto da André Cluytens: **Violino**: **Violoncello** **André Cluytens**, **Violoncello**: **Il frasco scaturito**, **Violoncello**: **Schubert**: **Quinta sinfonia** in si bemolle maggiore; **Lalo**: **Concerto per violoncello e orchestra**; **Ravel**: **Dani e Gioe**, **sempre** **libro** per **orchestra**, 21,45 **Totò** **università** della **commedia**: «**Giovanna d'Arco**» di Jean de Fovey, 23,15 **Beethoven**: **Sonata in re maggiore per violino e pianoforte**; **Beethoven** **Trio per due violini e contrabbasso**; **Francisco** **Sonata per pianoforte e pianoforte**, 23,45-24, **Notiziario**.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,15 **Musica** 20 **Notiziario** 20,35 **Previsioni di serata**, 21,35 **Trattato parigino**, 22,25-22,55 **MPI** e **Unità dell'Africa nera**, **documentario**.

MONTECARLO

- 19 **Notiziario**, 19,15 **Sinfonia** **Marcel Mule**, 19,28 **La farsaglia** **Durand**, 19,43 **Canzoni**, 19,55 **Notiziario**, 20 **Canzoni radiofoniche**, 20,30 **Attualità della canzone**, 20,45 **Notiziario cronologico**, 21 **Montchasson**: **Danza spagnola**; **Grig**: **Peer Gynt**, **scena** **n. 1**; **Durand** **Danza** **scena** **n. 1 e 4**; **Chopin** **1812**, **ouverture**, 22,06 **Musica** **preludi**, 23,05-23,30 **Musica da ballo**.

GERMANIA

AMBURGO

- 19 **Notiziario**, **Canzoni**, 19,15 **Parla Berlino**, 19,30 **Sein** **musica da** **film**, 20,05 **Harry Hovman** **e la sua orchestra**, 20,45 **Giochi nella** **pubbica**, **commedia** di **Horst** **Möller**, **musica** di **Hans-Martin** **Mayer**, 21,45 **Notiziario**, 22 **Un po' di politica**, 22,10 **Canzoni** **op** **due** **Zietzi** **di** **moderno**, 22,30 **D'Angelo** **modelli** **d'amore**, **a cura** **di** **Elektrik** **Lass**, 24 **Ultimo** **pubblico**, 0,15 **Parla Berlino**, 0,30 **Musica da ballo**, 1 **Robinson** **del** **mare**, 1,15 **Musica** **fino** **al** **mettino**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 12 **Notiziario**, 18,30 **Concerto** **diretto** **da** **André** **Schwarz**, **Seppia**: **La sposa** **vedova**, **concerto**; **Montchasson**: **Sinfonia** **n. 4** **in** **la** **(e** **italiana)**; **Bar**: **Tirafel**, 19,45 **e** **Compagni** **di** **delitto**, **di** **Agostino** **Chetani** **Andriano**, **teatro** **di** **Rea** **Rea**, **Non** **opinion**, 20,15 **Basta** **e** **risposta**, 21 **Notiziario**, 21,15 **e** **Barbaccia**, **commedia** **radiofonica** **di** **Ian** **Stuart** **Black**, 22,45 **Musica** **della** **Flotta**, 23-23,30 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

- 19 **Notiziario**, 19,30 **I** **consigli** **della** **previdenza**, 20,30 **e** **Reclama** **musicale**, **di** **Ramon** **Rutlag**, **Matrimonio** **radiofonico** **di** **Edison** **Traver**, **Seconda** **quinta** **21,30** **Parlami** **di** **musica**, 22 **Notiziario**, 22,20 **Franchini** **radiofonico** **di** **Rea** **Rea**, **Non** **opinion**, 20,15 **Basta** **e** **risposta**, 21 **Notiziario**, 21,15 **e** **Barbaccia**, **commedia** **radiofonica** **di** **Ian** **Stuart** **Black**, 22,45 **Musica** **della** **Flotta**, 23-23,30 **Notiziario**.

Paghiamo 5000 lire!!

...non gettate il vostro vecchio Rasoio Elettrico!



Di qualsiasi marca sia ed anche fuori uso, la Remington Rasoio S.p.A. ve lo paga 5.000 lire contro l'acquisto di un Remington Contour 6, il Rasoio Elettrico più venduto del mondo!

Il Remington Contour 6 vince le barbe più dure - serve per qualsiasi voltaggio - è garantito per un anno.

Stazioni di Servizio Remington Rasoio Elettrico S.p.A. funzionano già a Milano, Roma, Bologna, Firenze, Napoli e Genova.

REMINGTON
Contour 6
 Rivolgetevi al vostro fornitore abituale per qualsiasi informazione.

REMINGTON RASOIO ELETTRICO S. p. A. - Via Gonzaga, 5 - MILANO

ONDE CORTE

- 6 **Ricordi musicali**, 7,45 **Rassegna musicale**, 8,30 **Concerto** **banda** **on**, 11,30 **Dischi**, 12,30 **Musica da ballo**, 13,35 **Musica** **gallese**, 15,15 **Ricorda** **canzoni** **dell'incoronazione**, 16,15 **Varietà musicale**, 18,30 **Varietà musicale**, 19,30 **Musica ritmica**, 20 **Progetti di stile**, 21,15 **Orchestra leggera della R.B.C.**, 22,15 **Musica da concerto**.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

- 19 **Il mondo e l'Occidente**, 19,30 **Notiziario**, **Rea** **del** **tempo**, 20 **Bandiera**, 20,45 **Dr. Ginepro** **Sottare**, **lettura**, 21,15 **La nostra** **borsa** **delle** **lettere**, 21,35 **Al** **concerto** **strumentale** **di** **Joseph** **Haydn**, 22 **Canzoni** **radiofoniche** **per** **gli** **studenti** **esterni**, 22,15 **Notiziario**, 22,20-23 **Cronaca** **del** **50°** **Festival** **della** **Radio** **Internazionale** **di** **nuova** **musica**, **strumentale** **da** **Colo**.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 **Notiziario**, 12,30 **Notiziario**, 12,40 **Vagabondaggio musicale**, 13 **Quintetto moderno**, 13,20 **Musica leggera** **sui** **monti**, 13,30-13,45 **Melodie** **interpretate** **da** **Gisèle**, 17,30 **Arie** **e** **canzoni** **interpretate** **dal** **soprano** **Ada** **Zelt**, 18 **Musica** **richiesta**, 19,20 **Quintetto vienese**, 20 **e** **Bassano**, **commedia** **in** **quattro** **atti** **di** **Karl** **Bernard**, 21,35 **Dischi**; **Canzoni** **del** **primo** **scuola** **in** **prima**; **Chabrier**: **Sous** **bois**, **dalla** **«Suite** **pastorale**»; **Debussy**: **Il** **Fa** **dal** **«Nocturne**»; **b)** **Nuove**, **dal** **«Nocturne**»; 22,05 **Melodie** **e** **ritmi**, 22,15 **Notiziario**, 22,20 **Fantasia** **ritmica**, 22,45-23 **Melodie** **al** **pianoforte**.

SOTTENS

- 19,15 **Notiziario**, 19,35 **Il** **gioco** **del** **dado**, 20,10 **e** **Avventura** **di** **Robert** **Burton**, **di** **Marcel** **de** **Carlin**, 21,10 **Un** **rodino** **alla** **Scena**, 21,30 **Il** **gioco** **di** **crivello**, 22,05 **A** **ripetizione** **del** **primo** **scuola**, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Just** **box**, 23-23,15 **Yves** **Montand**.

Serata
SAPONE ZIGNAGO
 ALLE ORE 21 SUL PROGRAMMA NAZIONALE ascoltando
VOCI NUOVE

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte (16.15 circa)

8.45-9 «Fede e avvenire» - trasmissione per l'assistenza sociale

11 - Musica da camera

11.30 DON PIETRO CARUSO
un atto di Roberto Bracco - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Pini

12.15 Orchestra diretta da Arturo Strappini

Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario
(Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Menotti e Roberts)

Album musicale

Wagner: Il cacciatore fantasma, ouverture; Verdi: La forza del destino, «Pace mio Dio»; Wagner: Tannhäuser, «O tu bell'astro»; Verdi: Otello, canzone del salice; Wagner: Lohengrin, preludio atto III

Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medio del campo

14.15-14.30 Arti plastiche e figurative di Raffaele De Grada - Cronache musicali di Giulio Confalonieri

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

17 - Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

17.30 Ai vostri ordini

Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anzola

Cantano Giorgio Creton, Sergio Bruni e Grazia Gres

Poeman-Oliviero: Si tu me cercasse; Fiorelli-Bonavolenti: Nuvola; Trascino-De Rosa: Senza saluto; Manzo-Muratori: Margherita 'e prito; Bonaguta-Cosoli: Vennegna; Manlio-Righi-Saito: Nun me lassà; Gramazio-Benedetto: Nuvola 'e nammurata; Claffi: A rossa

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

19.45 La voce dei lavoratori

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953

Musica leggera

Bucchi: Ouverture miniatura; Marbeni: Nana, valzer; Giuliani: Interludio; Linke: Purita nemes; Thiriet: Prehda; Benalsky: Mille rose rosse; Marietta: Tarantella dell'amore

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Kélemata)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuina musicale

GAVINO E SIGISMONDO

Tre atti di CESARE GIULIO VIOLA - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

Al termine: Musica leggera

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli
Realizzazione di M. A. Bernini

9.30 Musica per banda

Corpo musicale della Guardia di Finanza diretta da A. D'Elia

9.45 Canzoni in voga

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
- Allestimento di Tilo Angeletti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Francesco Ferrari presenta
ritm. moderni - Cantano Bruno Rossetti, il Duo Biengio, Luciano Bonfiglioli e Flo Sendon
Macedo-Larici-Amorin: Mandolina; Cherubini-Fragat: Florecita; Larici-Spina: Un anno per me, Nino Calvi. Il capovetto di Manica Mazzoni; Giacobetti-Righi: La musica dei sogni; De Torres-Andriani: Ascoltami; Deani-Fontenoy: Che ora è; Fields: Vado a Cuba

13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

13.45 Cocktail di canzoni del Quartetto Ceira (Italcina)

14 - Galleria del sorriso
L'allegria ruota della fortuna con Nino Taranto (Simmenthal)

Cartoline dai Tropici

Texeira: Trem-o-ta-ta; Barros: Bala; Morales: Mamba coco; Fields-Shaw: Marocco; Phillips: Samba rhapsody; Lecuona: La comparsa

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Guido Cergoli e la sua orchestra

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Nilla Pizzi, Gino Latilla e Achille Togliani
Nasolini-D'Anzi: Incantesimo d'amore; Pinchi-D'Arcena: Coppa del bacio; Bonaventuri-Tropiano-Morhen: Zingaro triste; Ardo-Danieli: Ombre sul cammino; Cofone: Mamba gitano; Pinchi-Wilhelm: Fiammenghi; Presto o tardi; Testoni-Prubeni: Una chitarra e un pugnale; Larici-Storch: Auf wiederseh'n

15.45 Toscanini dirige la Sinfonia del «Giuseppe Tell» di Rossini

16 - Parata d'orchestre
Victor Silvester - Giovanni Roscioli - Armando Orefiche

16.45 Tastiera
Gustavo Palumbo al pianoforte

17 - Programmi per i ragazzi

Il giro del mondo con Arnaldo Fracaroli - Regia di Enzo Cuvelli

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio

18.30 Selezione sorridente
Trasmissioni locali

18.45 Il topo di disinteca

19 - TERZA PAGINA
a cura di Massimo Alvaro e Gino De Chiara
Trasmissioni locali

19.30 Vecchi ricordi
Dornoli: Appassionatamente l'amore; Perreira-Pouché: Balla una stella in cielo; Montebello-Gian Capo: Nina non far la stupida; Costa Di Giacomo: Luna nuova; Waldeufel: I pollinatori
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera
GIUGNO RADIOFONICO 1953

20.30 Taccuina musicale

ADRIANA
LECOUVREUR

Opera in quattro atti di Arturo Colautti - Riduzione dal dramma di E. Scribe e F. Legouvé - Musica di FRANCESCO CILEA
Maurizio Giuseppe Campora
Il Principe di Bouillon
Silvio Majonick

L'abate di Chazeuil
Angela Mercuriati

Michonnet
Afro Poli

Quinault
Eraldo Codà

Pissoni
Vittorio Pandano

Un maggiolino
Attilia Barbest

Adriana Lecouvreur
Renata Tebaldi

La Principessa di Bouillon
Oralia Dominguez

Madamigella Jouvencot
Angela Vercelli

Madamigella Dangeville
Mafalda Masini

Direttore Carlo Maria Giulini - Maestro del coro Vittore Veneziani - Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano

Registrazione effettuata il 7-5-1953 dal Teatro alla Scala di Milano

Negli intervalli: Intermezzi di Ermete Liberati

23.15-23.30 Siparietto

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

J. S. Bach: Concerto in la minore per violino e orchestra
Allegro - Andante - Allegro assai

Solista Pina Carmirelli

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Nino Sanzogno
F. Mendelssohn: Quinta sinfonia in re minore op. 107 («La Riforma») Allegro con fuoco - Allegro vivace - Andante - Andante con moto, allegro vivace

Orchestra della Società del Conservatorio di Parigi, diretta da Charles Münch

21 - Il pensiero matematico dei Greci

a cura di Attilio Frajese

Euclide e il sistema degli «Elementi»

21.15 Musiche di Schoenberg e Berg per canto e orchestra

Arnold Schoenberg

«Lied der Waldtaube» dal «Gurrelieder»

Solista: Martha Lipton, mezzosoprano

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leopold Stokowski

Alban Berg

Cinque melodie con orchestra

su testi di cartoline postali di Peter Altenberg, op. 4

Solista Elsa Cavelti, mezzosoprano

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Jascha Horenstein

Tre frammenti dall'opera «Wozzeck»

Interludio, Musica militare, Ninna nanna - Leggendo il vangelo di Maria

Morte di Wozzeck e scena finale

Solista Gertrude Rühla, soprano

Orchestra di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy

22 - Vita segreta di un grande porto
Documentario di Luca di Schiena

22.40 Sergei Prokofiev
Sonata n. 6 op. 82

Allegro moderato - Allegretto - Tempo di valzer lentissimo - Vivace

Pianista Gherardo Macarini Carmignani

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi orologi e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 60/145 metri a m. 330

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - Musica sinfonica

11.30 Canti dell'America Latina

11.45 Storia biblica

« Abramo: il sacrificio di Isacco », a cura di Salvatore Garofalo e Antonio Baldini - Regia di Umberto Benedetto

12.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Trasmissioni locali

12.50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Monaldi e Roberts)

Album musicale

Scarlatti: Sonata in mi maggiore; Tartini: Variazioni su un tema di Corelli; Galuppi: Presto; Schumann: Romanza in la maggiore; Chopin: Mazurka in do diesis minore op. 30 n. 4; Sarasate: Introduzione e tarantella; Field: Notturno in mi minore; Suk: Burlesca

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (14,25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Achille Togliani e Nilla Pizzi
Vasto-Di Pera: Dimmi una bugia; Nisa-Ahk-Fuente: Canto che ti passa (Mi caprai); Nisa-Mariotti: Fior di pappia; Redi: Alcolismo; Castellana: Addio Mari; Papetti: Cichellero: L'arcobaleno; Cherubini: Concina: Col tricheco ballacche; Ortuso: Sommer bounce

17.30 Parigi vi parla

18 - Orchestra diretta da Guido Cergoli

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi

P. A. Sheppard: Venti substrattosferici

18.45 Paesaggi e scrittori

La compagna romana, a cura di Giovanni Maechia - Allestimento di Dante Raiteri

19.15 Orchestra diretta da Ernesto Nicelli

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953

Musica leggera

Amadei: Saltarello; Strauss: Storie del bosco viennese; Escobar: Studio in fa; Bo: Sognando; Bucchi: Ridda di quoni; Oliveri: Ho piantato una volta sola; Consiglio: L'elefante e l'asignolo

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Ketemati)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

L'AMORE DEI TRE RE
Poema tragico in tre atti di Sem Benelli - Musica di ITALIO MONTEMEZZI

Archibaldo Nicola Rossi Lomeni
Manfredo Giuseppe Vaidengo
Avilo Giacinto Prondelli
Flaminio Mariano Coruso
Un giovanetto Angelo Mercuzioli
Flora Costantina Araujo
Un'ancella Luisa Villa
Una giovanetta Angela Vercelli
Una vecchia Bruna Ronchini Senni

Direttore Viciur De Sabata - Maestro del coro Vittore Veneziani - Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 23-8-53 dal Teatro alla Scala di Milano

Negli intervalli: I. Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia; II. Amate Bili di Sandomaco: Cervantes a Roma

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'Indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15

Concerto di ogni sera

L. v. Beethoven: Sonata in fa minore op. 57 (« Appassionata »)
Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo
J. Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Haendel, op. 24
Pianista Wilhelm Kempff

21 -

BREVE STORIA DEL CINEMA SONORO
a cura di Enrico Rossetti e Antonio Gambino
La rivoluzione industriale del sonoro
Realizzazione di Dante Raiteri

21.40

Musiche di Contini, Jachino e Bettinelli
Seconda concerto in collaborazione con la S.I.M.C.

Gino Contini

« Canti di morte, per voce femminile, clarinetto, viola e pianoforte
(Testi poetici tratti dai « Canti di primitivi »)
Caducità dell'uomo - Presentimento di morte - Dies Irae

Carlo Jachino

Tre madrigali per canto, flauto e arpa
Bella porta di rubini - Non mi negar signora - Nel cor più non mi sento

Bruno Bettinelli

Divertimento per flauto, violoncello e pianoforte
Introduzione - Arioso - Intermezzo - Ostinato, tempo di giga
Esecutori: Lidia Rossini Corsi, soprano; Teresa Bertolotti Rossi, arpa; Giovanni Gatti, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morzelli, violoncello; Lidia Proietti, pianoforte

22.25

Le Plejadi

a cura di Gian Domenico Giagni
Dalla « Vita nuova » di Dante Alighieri
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Pietro Maserano Taricco

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e spettacoli trasmessi dallo Stadio di Roma 2 su 14,7 e 14,9 metri a m. 375

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli
Realizzazione di M. A. Berneri

9.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Andèola

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Angeli e otto strumenti
con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani, Carla Boni e di Gino Latilla

Pinchi-Emer-Dorsey: Tre volte grazie; Pinchi-Wilhelm-Flammenghi: Cecilia Mariella; Liberati-Marietta: Terra straniera; Testoni-Panzeri-Mojoli: La civibricoccia; Arda-Chaplin: Eternamente; Testoni-Coppola: L'ho vista; Pinchi-Irmandez: Dicon que te quiero; Nisa-Salerno-Maietti: Amico tango

13,30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13.45 Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conle

14 - Galleria del sorriso

L'allegria ruota della fortuna
con Nino Taranto (Simmenthal)

Paese che vai, canzoni che trovi
Richter-Wika-Gabriel: A Monaco mi è una birra; Clarke: Roz Whiskey; Buysman: Hel, hei, mei, jette; Ignoti: Sulla strada di un grande villaggio; Ignoti: L'alle.weatheri; Montes-Ulcia: Ay Mare, La quiero; Gillespie-Horrand: Ce sage vieux soleil

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Il discobolo

Attualità musicali di V. Zivelli

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Orchestra diretta da Arturo Strappini

Cantano Vittorio Tognarelli, Maura Guy, Mino Vinci, Maria Lisa, Maria Fiordaliso e Tina Allori

Cherubini-Martinelli: Johannes Loder; Luteri-Testoni-Fargo: Luis Lusera; Curiel: Esperanza; Nisa-Dovilli-Newmani: Questa notte aprirò; Peter-Prado: Mamba n. 5; Mendes-Mariotti: Vecchie lettere; Testoni-Ceragioli: Nemici; Calabagno-Della Foresta: Ho scelto l'amore; Bertolazzi: Continenti

15.45 Album di celebrità
Gregor Platigorsky, Janino Michesau, Antonio Guarneri

16.15 Orchestra « Eclisse » diretta da Armando Trovajoli

16.45 Vedette al microfono
FELIX LECLERC

17 - Il giardino delle meraviglie
Colloqui settimanali di Giovanni Mascia con i ragazzi - Regia di Renzo Tarabus

17.30 BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio

18.30 Il cielo non può attendere
Fantasia interplanetaria di Biamonte e Micucci
Trasmissioni locali

18.45 Concerto in miniatura

Soprano Dora Gatta
Mozart: Don Giovanni; « Batti, batti bel Masetto »; Donizetti: Linda di Chamounix; « O luce di quest'anima »; Bellini: I puritani; « Qui la voce sua soave »

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Alfredo Simonetto

19 - Romanzo sceneggiato

CREVALCORE
di Neera

Riduzione di Franca Pucca - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Enzo Convelli - Seconda puntata
Trasmissioni locali

19.30 Strumenti in libertà

Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera
GIUGNO RADIOFONICO 1953

20.30 Taccuino musicale

TRAMPOLINO

21.30 Un'inchiesta:

LA COLLANA SCOMPARSA
di Donna Borden

Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.15 Eddie Duchin al pianoforte

22.30 Il circo
Documentario di Sergio Zavoli

23 - Siparietto

23.15-23.30 Paglika
Un programma di F. Ferrari

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno)
- 12,10 Corriere abruzzese (Pescara 2 - L'Aquila)
- 12,15 Cronache di Torino - Listino Borsa di Torino (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,25 Chiamata marittima - Listino Borsa valori di Venezia (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rassegne progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino toscano - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 12,50 Listino Borsa di Roma e medie dei cambi (Bari 1 - Catanzaro - Catania 2 - Napoli 2 - Palermo 2 - Roma 2 - Reggio Calabria - Salerno - Sassari 2)
- Notiziario piemontese (Alessandria - Aosta - Biella - Cuneo - Monte Penice MF II - Torino 3 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Problemi economici - Venezia Giulia nel cuore degli italiani - Italia nel cuore dei giuliani - 13,50 Musica da camera - Arie antiche, Monteverdi: Ecco di dolci raggi; Caldara: a) Selve amiche, b) Come raggio di sol - 14.10.14.30 Ventiquattrore di vita politica italiana, Notiziario giuliano - Musica richieste (Venezia 3)
- 14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)
- Corriere dell'Emilia e della Romagna - Listino Borsa di Bologna (Bologna 1)

Gazzettino del Mezzogiorno - Listino Borsa di Napoli (Napoli 1 - Caserta - Catanzaro - Messina)

Gazzettino della Sicilia - Listino Borsa di Palermo (Catanzaro - Catania 1 - Palermo 1)

14,45 Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)

14,50 Notiziario siciliana (Messina)

14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1)

15 Notizie di Napoli (Napoli 1)

16,20 Chiamata marittima (Genova 1 - Napoli 1)

18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst und Literaturspiegel: «Apostel der Verunft» 70 - Geburtstag des spanischen Philosophen José Ortega y Gasset - Eine Sendung von Toni Kienlechner - Sardinische Musik - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)

19 Gazzettino della Sicilia (Catania 3 - Palermo 3)

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)

20 Gazzettino della Sicilia (Catanzaro)

Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)



PRIMA NORMA DI SALUTE

Prima norma di salute è curare la stitichezza, e per ottenere benefici risultati la TISANA KELEMATA si è dimostrata una cura di provata e sicura efficacia e innocuità per disintossicare l'organismo e ridare all'intestino il normale funzionamento. Con la TISANA KELEMATA voi proteggerete il vostro benessere, punifierete il sangue, curerete le disfunzioni epatiche, eviterete emicranie, vi difenderete dalle affezioni della pelle, combatterete l'obesità: sarete felici!

Bisogna prendere la

Tisana Kelemata



IL FRATE DELLA SALUTE

Aut. Aut. 65924 del 9-1-50.

PROGRAMMA LEGGERO

- 19 Notiziario. 19,30 Pasta estiva. 20 Fantasia di variet. 20,30 e The Harmonettes, di Jay Hay. Adattamento radiofonico di Peggy Walls. 22 Notiziario. 22,15 Compagnie Ted Hush e cantanti. 22,30 a il regno di Campbell, di Hansmud Innes. 23,20 Orchestra alga Homen. 23,56-24 Notiziario.

ONDE CORTE

- 6 Concerto diretto da Gilbert Vinter. 7,30 Variazioni musicali, 8,30 Orchestra (Tribuna). 10,45 Fantasia di variet. 11,30 Cantanti arie. 11,45 Compagnie Parfion diretto da Paul Wolfthal. 13 Rivista. 14,15 Orchestra leggera di H. B. C. 15,15 Quartetto di saxofoni di Kryn. 16,30 Melodie di Brahms, interpretate dal contralto Kathleen Ferrier. 17,30 Orchestra lirica. 19,30 Jazz londinese. 20 Concerto diretto da Malcolm Sargent. Humphreys, Hansen e Gretel, cantanti. Florio. Piana. Boehm. Sinfonia n. 6 in fa (e Pastorale). 21,15 Rassegne musicali 22,15 Musica leggera.

SVIZZERA BEROMUNSTER

- 19 Parata di melodie del complesso svedese di suonerie e il tre Jackson. 19,30 Notiziario. Eco del

- tempo. 20 Variazioni musicali, 22,15 Notiziario. 22,20 Bobson Cantello, primo rappresentante pubblico della idea della televisione. 22,40-23 Minicini di J. B. Bush e di A. Breckner.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 Notiziario. 12,20 Vagheggiando musicale. 13 (L'Inferno): La bella addormentata, suite da balletto. 13,20-13,45 La Folia: L'ancora strepito. 17,30 Te dante. 17,45 Musica richiesta a l'arrivo della prima tappa del Giro della Svizzera. 18,30 Per la gioventù. 19,15 Notiziario. 19,20 Pista e quartetti d'opera. 20 «Diana valente» o. 2, variet. radiofonica di Tommel e Bragial. 20,45 Chiovetti, coretta da tre atti di Reynaldo Hahn. 21,35 Lacomme: La Folia, suite agiornata. 21,45 Pista del mondo. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Notiziario. 22,20 Musica da ballo americana. 22,40-23 Capriccio notturno.

SOTTENS

- 19,15 Notiziario. 19,35 Concerto 19,50 Chiovetti, si sarà risposto. 20,10 Divertimento musicale. 20,30 Concerto diretto da Ernest Ansermet (Ricorda: pianista Franz Pfaff). Minus: Burlesca; Barre; Sei danze so rimi bulgari, da M. M. M. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Voci di lura.

Gratis a domicilio

I più bei campioni dei migliori Lanifici italiani: Ermenegildo Zegna - V. E. F.lli Bona - F.lli Fila - Redas - e altre primarie marche. Richiedeteli coi listini Rd. 1953 a:

GINO RAMMA

Tessuti lana - BIELLA

Dal 1917 la Casa meglio organizzata per la vera vendita diretta alle famiglie.

Garanzia con marchio delle fabbriche. Una Ditta modesta, ma onesta - Prezzi imbattibili. Gratuite anche il reso dei campioni. CERCASI SERI AGENTI BEN INTRODOTTI

VOLETE UN POSTO BEN RIMUNERATO?

Voletè guadagnare più di quanto abbiate mai sognato? Imparate Radio ed Elettronica per corrispondenza col nuovo metodo pratico di Scuola Radio ELETTRA. Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione. Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

La Scuola Vi manda: 8 GRANDI SERIE DI MATERIALI per

100 montaggi radio sperimentali; un apparecchio a 5 valvole, 3 gamme d'onda; una attrezzatura professionale per radioreparatore; 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà

Scrivete oggi stesso, chiedendo l'opuscolo gratuito, a: Scuola Radio «ELETTRA», Via La Loggia 38 M - Torino

Autonomie

TRIESTE

- 7 Ginnastica da camera. 7,10 Calendario. Libro di casa. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45 Musica del mattino. 8,10 Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Bollettino meteorologico. Previsioni del tempo. 8,15-9 Musica leggera. 11,30 Canti dell'America latina. 11,45 Storia biblica: «Abramo: il sacrificio di Isacco», a cura di S. Garofalo e A. Bahfint. 12,15 Nuovo mondo. 12,30 Matel da operette. 12,50 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,25 Musica per corrispondenza. 14,15 Terza pagina. 14,25 Fiume Russo e il suo complesso. 14,50 Chi è di scena?, cronache del teatro di S. D'Amico. 15 Listino Borsa e Rassegna della stampa britannica.

- 17,30 Programma dalla B.B.C. 18 Per i ragazzi: «Paese che vai, giro turistico per le vacanze» a cura di Adia Chaffa. 18,30 Musica da ballo. 19 La voce dell'America e Rassegna della stampa americana. 19,20 Per ciascuna qualcosa. 19,50 Brevisport. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Vedette di Parigi, programma organizzato in collaborazione con la R.D.F. 21,05 Dal Teatro alla Scala: «L'amore dei tre re», poema tragico in tre atti di Sem Benelli. Musica di I. Montemezzi (Pr. Naz.). Negli intervalli: I. Letture da casa; II. Conversazione. 23,15 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

ALGERIA ALGERI

- 19 Programma culturale. 19,30 Notiziario. 19,40 Dischi. 20,10 Per molti a per tutti. 20,25 Variazioni. 20,55 Notiziario. 21,15 Variazioni. 22,25 «La mattina rossa», adattamento del ro-

manzo «The Birdmark» di Nathaniel Hawthorne, di H. H. Smith. 23,35 Rassegne. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

- 19,30 Ballate. 19,45 Nocturne per organo. 20,15 Ballate. 20,40 Cantanti. 21 Pista Kiber Colombes. 21,51 Club del compositore. 20,45 Musica a richiesta. 22 Concerto. 22,30 Maso Hill. 23,15 Te dante a Bahia. 23,30-24 Concerto.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 Notizia: La spesa venduta, frammenti dell'opera. 19,30 Notiziario. 19,58 Minicini: Don Giovanni, minicini. 20,02 Concerto vocale di Hermann Josef Delmon. 20,30 Minicini di Clugni. 21 Festival di Vichy. Concerto diretto da Paul Paray. 21,45 Sinfonia fantastica; Fauré; Brahms; Ravel: Il festival del ragno; Debussy: Preludio al tramonto; L'opéra; Debussy: L'opéra; Debussy: L'opéra; Debussy: L'opéra. 23,30-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,30 JI e Jm e l'orchestra Paul Bonetti. 20 Notiziario. 20,35 Stelle parigine. 22,05 Minicini. 22,25-22,45 Yrbina parigina.

MONTECARLO

- 19 Notiziario. 19,10 Orchestra Tully Trevisio. 19,25 La famiglia Durand. 19,38 Gli spiriti di diversione. 19,45 Orchestra Monte Carlo. 19,48 Storia di Francia. 19,55 Notiziario. 20,15 Orchestra Nock. 20,45 Minicini e cantanti. 20,45 Club del compositore. 21,10 Partitura con voi. 21,30 Canto francese al mezzogiorno. 22,05 La gioia di vivere in Monaco. 22,20 Canzoni in voga. 22,30 Orchestra Nock. 22,45 Canzoni in voga. 23,05-0,05 L'Amore Gospel Tabernacle Program (in francese).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 Notiziario. 18,20 Musica da ballo. 19 Canzoni dal 1891 al 1890. 20 Concerto sinfonico diretto da Sir Malcolm Sargent. Humphreys; Hansen e Gretel, cantanti. Florio. Piana. Boehm. Sinfonia n. 6 in fa (e Pastorale). 21,15 Rassegne musicali. 22,15 Musica leggera. 23,23,03 Notiziario.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino
- 8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)
- 8,45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** - Orchestra «Ellipse» diretta da Armando Trovajoli
- 11,30** Giosafatte Tallarico racconto di Nicola Misasi - Adattamento di Ghigo De Chiara - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Marco Visconti
- 11,45** Luciano Zuccheri e la sua chitarra
- 12,15** Musica operistica
Trasmissioni locali
- 12,50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
- 13,15** Carillon
(Manetti e Roberts)
- Album musicale**
Devilli-Russell-Lee; Non è la prima volta; Bargoni: Cosa m'hai dato tu; Guigo-Bernard: Tic tac; Ferrel: Bicharada; Lambrò: Sertribor; Tajoli: Maltinuta del pastorello; Rivi-Innocenzi: Ascolta questa giara; Ardo-Loulguy: Dame Louis; Birt-Savar: Giggibigi; Muller-Kampfert: Hobona mambo
- Orchestra diretta da Arturo Strappini - Cantano Marisa Fioraliso, Vittorio Tognarelli e Tina Allori
- Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi
- 14,15-14,30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- Trasmissioni locali
- Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)
- 16,30** Finestra sul mondo
- 16,45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varai
- 17** - Orchestra diretta da Ernesto Nicolli
- 17,30** Musica sinfonica
- 18** - Vecchie canzoni italiane
- 18,30** Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità
- 18,45** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19,15** Otto anni dopo
Brannia, quest'isola
Servizio di Federico Pascetio
- 19,45** L'avvocato di tutti - Rubrica di quesiti legali, a cura degli avvocati Antonio Guarino e Filippo Zamboni
- 20** - GIUGNO RADIOFONICO 1953 - Musica leggera
Giuliani: Gitano; Albanese: Serenata '900; Manno: Divertimento;

SECONDO PROGRAMMA

- 7,30-8** Trasmissioni locali
- 9** - Tutti i giorni
Almanacco di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernoni
- 9,30** Canzoni in voga
- 10** - Il libro della spesa
- 10,15** ANTOLOGIA OPERISTICA
con le voci di Margherita Carosio e Mario Del Monaco
- 12,15** Trasmissioni locali
- 13** - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 13,30** Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»
- 13,45** Trio Carosone
- 14** - Galleria del sorriso
L'allegria ruota della fortuna con Nino Taranto (Stimmenthal)
- Orchestra alla ribalta
ALFREDO ANTONINI
Audinet: Rumba rhapsody; Alter: Manhattan serenade; Shanklin: Jazzebel; Shannon-Eppel: Missouri waltz; Jusy e D'Lorah: The cuccharacha
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14,30** Poltrona di prima fila
Panorama settimanale del teatro, di Ghigo De Chiara
- 14,45** Caleidoscopio
Spike Jones e il charleston
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo
- 15,15** Francesco Ferrari presenta ritmi moderni - Cantano Bruno Rossetti, Wanda Romanelli, Fio Sando's, Luciano Bonfiglioli e il Duo Biengio
Bertini-Seracini: Per sempre; Testoni-Wolmer: Il mambo dei cocomeri; Nisa-Mellini: Lo sa il ciel;
- Nati-Fusco: Con tutta l'anima; Testoni-Khun: Qui quo qua; De Santis-Ferrari: Dolce e amaro; Barzizza: Saluti e baci; Dei Pino: Zona torrida
- 15,45** Mani magiche
Wanda Landowska
- 16** - Parata d'orchestra
Joseph Galliechio - Gino Conte
- 16,30** Il suo primo racconto
«L'ombra di Giacinto», di Luigi Bartolini
- 16,45** Suona la banda diretta da Otto Kernbach
- 17** - Il convegno dei ragazzi
- 17,30** BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio
- 18,30** Italia canta
Trasmissioni locali
- 18,45** Jazz-panorama
a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan
Trasmissioni locali (ore 19)
- 19,15** Questa è democrazia
di Mario Ferrara
- 19,30** Canta per voi Vittoria Montardi
Parr-Davies: Pedro il pescatore; Ceragioni-Testoni: Disperazione mia; Marry-Misselvia: Senza importanza; Coffner-Testoni: Un gitano en el Brasil; Poletto: Notte o Marchioro; Donida-Testoni: Contatto telefonico
Negli intervalli comunicati commerciali
- La parola agli esperti (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
GIUGNO RADIOFONICO 1953
- 20,30** Taccuino musicale

TERZO PROGRAMMA

- 19,30** L'indicatore economico
- 19,45** Il Giornale del Terzo: Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 20,15** Concerto di ogni sera
D. Auber: Il cavallo di bronzo, ouverture
Orchestra di Boston diretta da Arthur Fiedler
- A. Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra**
Allegro - Adagio ma non troppo - Allegro moderato
Sollista Gregor Piatigorsky
Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy
- 21** - Lettere di Byron, a cura di Mario Praz
- 21,40** BREVE STORIA DEL CINEMA SONORO
a cura di Enrico Rossetti e Antonio Gambino
Problemi teorici del sonoro
Realizzazione di Dante Rastrelli
- 22,15** NAPOLI NEL MONDO
Programma a cura di Carlo Bernari
Pareri, segmentazioni, moti di spirito, effusioni di poeti locali e stranieri sui caratteri del costume partenopeo dalla seconda metà del secolo scorso al principio del nostro
- Pagine di Goethe, Stendhal, Platen, Shelley, Boylo, Russo, Di Giacomo, Jessie, White, Villari, Fucini, Serro e Viviani
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
- Dalle ore 23,35 alle ore 1 NOTTURNO DALL'ITALIA**
Programmi musicali e teatrali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su onde 845 metri e a. 255
- E ADESSO BASTA!**
Rivista di Brancacci e Verde - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni (Lotteria di Monza)
- 21,30** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA - Direttore Antonio Pedrotti
Mendelssohn: Terza sinfonia in la minore «Scozzese»: a) Andante con moto - Allegro un poco agitato, b) Vivace non troppo, c) Adagio, d) Allegro vivacissimo
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana (Perati)
- 22,15** LA GIRAFFA
- 22,45** Colonna sonora
Il suo vestito
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
- 23** - Come conobbi Massimo Gorki, a cura di Vincenzo Vacirca
- 23,15-23,30** Una voce nella sera: Corrado Lojcono

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

11 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

11.30 Solisti celebri
Benedetto Mazzacurati

11.45 Storia biblica
«Una moglie per Isacco: Rebecca», a cura di Salvatore Garofalo e Antonio Baldini - Regia di Umberto Benedetto

12.15 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Bizet: Carmen, preludio atto I; Boito: Mefistofele, «Giunto sul passo estremo»; Gounod: Romeo e Giulietta, valzer; Leoncavallo: Pagliacci, «Vesti la giubba»; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Massenet: Werther, «Ahl non mi rident»; Puccini: Madama Butterfly, duetto d'amore

Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radio - Istituto Borsa di Milano - Medie dei cambi

14.15-14.30 Il libro della settimana
«Tre antologie della poesia spagnola», a cura di Carlo Bo

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua inglese, a cura di Ettore Favara

17 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto del violinista Leo Cherniavsky e del pianista Mario Caporali
Bach: Aria sulla quarta corda; Tartini-Kreutzer: Il trillo del diavolo; Sarasate: Andalus; Elgar: La capricieuse

18.15 Canta Rino Salviati

18.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi

Paul Laporta: La pittura di Cézanne e il pragmatismo filosofico

18.45 TEATRO D'OGNI TEMPO
a cura di Gigi Micheliotti
Ciclo della «Commedia dell'arte» - Gigi Cane: Influenza della «commedia a braccia» nel teatro elisabettiano e portabettiano - Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana - Regia di Eugenio Salvemilla

19.30 Musica per banda
Corpo musicale delle Guardie di P. S. diretto da G. A. Marchesini

19.45 La voce dei lavoratori

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953

Musica leggera

Fogliani: At tuna park; Komzak: La bella Narenta verde; Der Linden: Keep pretending; Carabell: Ritorno dai campi; De Maile: Stelle di Spagna; Manno: A tonzo

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kedemata)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

CONCERTO SINFONICO

diretto da PAUL PARAY
con la partecipazione dell'organista Marcel Dupré
Haendel: Concerto in re minore per organo e orchestra; Bach: Sinfonia, dalla Cantata n. 146; Liszt: Dupré: Fontasia; Saint-Saens: Sinfonia in do minore op. 78 n. 3 (con organo obbligato); a) Adagio Allegro moderato, b) Poco adagio, c) Scherzo, di Maestoso - Finale
Orchestra Filarmonica di Bordeaux
Registrazione effettuata il 19-5-53 nella Cattedrale Saint André di Bordeaux in occasione del IV Festival Musicale
Nell'intervallo: L'autoritratto del poeta: Piero Jahier

23.15 Giornate radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernini

9.30 Nello Segurini e i suoi solisti

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali

13 - In due si canta meglio

Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Krumer, Lello Luttazzi e il Quartetto Radar

13.30 Giornale radio
«Ascoltate questa sera...»

13.45 George Garcia al pianoforte

14 - Galleria del sorriso

L'allegria ruota della fortuna con Nino Taranio (Simmenthal)

Le canzoni che parlano al cuore
Martelli-Neri-Sini: Com'è bello far l'amore; Bastelli-Olivieri: Tornerai; Bruno Di Lazzaro: Chitarra romana; Gaidleri-Redi: Perché non sognar

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Passeggiate per l'Italia
itinerari di M. A. Bernini

14.45 Voci in armonia

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 POMERIGGIO CON CHERUBINI

16 - Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte

16.15 Voci e volti d'America

16.30 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Travajoli

17 - Programma per i ragazzi

La storia del motore, di R. Costa e D. Beretta - Allestimento di Vittorio Brignole - Terza puntata

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18) Giornale radio

18.30 Concerto in miniatura

Pianista Pina Pittini
Schubert: Improvviso op. 90 n. 3; Brahms: Rapsodia op. 79 n. 1

Trasmissioni locali

18.45 Ecco i blues

19 - Romanzo sceneggiato

CREVALCORE

di Neera
Riduzione di Franco Pucca - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Enzo Convaldi - Terza puntata

Trasmissioni locali

19.30 Melodie, ritmi e canzoni

Rodgers: Blue moon; Testoni-Khun: Qui qua qua; Martelli-Menniti: Serenata svegliatore; Cambi-Sopranti: Canzone solitaria; Tili-Tuffo

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti: (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

GIUGNO RADIOFONICO 1953

20.30 Taccuino musicale

ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Armando Travajoli e Arturo Strappini - Regia di Riccardo Maoloni (Palmolive)

21.30 Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra (Italema)

21.45 La via del trionfi
a cura di Ermete Liberati - MARIA PEDRINI

22.15 Ribalta internazionale

23 - Siparietto

23.15-23.30 Angelini e olio aromatico

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

F. J. Haydn: Canto della sirena - Dolce suono - Canto pastorale
Canto dello Spirito - Un tetto umil - Preghiera a Dio
Esecutori: Marella Pabbe, soprano; Giorgio Favaretto, pianista
M. Clementi: Sonata in do maggiore
Allegro con spirito - Adagio e cantabile con espressione - Presto
Pianista Armando Renzi

21 - PERDUTO NELLE STELLE

(«Lost in the stars»)
«Musical play» di Maxwell Anderson e Kurt Weill
Traduzione e riduzione radiofonica di Franca Cancogni e Ettore Violani
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Primo corifeo	Michele Malaspina	Rose	Lidia Alfonsi
Stephen Kumalo	Aldo Silvani	L'avvocato Burton	Manrico Tedeschi
Grace	Lya Curci	Il giudice	Cesare Fantom
Absalom	Ubaldo Lay	Nita	Adriano Januacelli
Irina	Anna Miserocechi	Una donna	Gianna Pior
John Kumalo	Gastano Verna	Un giovanetto	Massimo Turci
Matthew Kumalo		Una ragazza	Piera Rivellini
	Enrico Maria Salerno	Paulus	Nino Bonanni
Johannes Pafuri	Edoardo Tontolo	William	Mario Lombardini
James Jarvis	Angelo Calabrese	Jared	Enrico Urbini
Arthur Jarvis	Riccardo Cuccialla	Habeni	Aleardo Ward
Eland	Adolfo Geri	Secondo corifeo	Renato Cominetti
Edward	Andrea Costa	La bambina	Flaminia Jondolo
Alex	Vittorio Stagni	Un bambino	Walter Cerquetti
Linda	Maria Teresa Rovere	La guardia	Corrado Lamoglie

Orchestra e cori dell'esecuzione teatrale americana diretti da Maurice Levine
Cantano: Todd Dunbar, Iness Matthews, Sheila Guyse, Herbert Coleman, Frank Roane, Julian Mayfield, Guy Spauli
Regia di Anton Giulio Majano

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e spettacoli teatrali della Stazione di Roma 2 su onda 945 per a c 573

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni (8,15 circa)

8.45-9 «Fede e avvenire» - trasmissioni per l'assistenza sociale

11 - Musica sinfonica

11.30 Melodie e danze popolari - Orchestra diretta da F. Ferrari

11.45 «Breve storia del francobollo» - Radiomontaggio di Giorgio Brunacci - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez

12.15 Ritmi e canzoni - Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts) - Album musicale - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio - Medie del cambi

14.15-14.30 Chi è di scena? - cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - Trasmissioni locali - Previsioni del tempo per i pescatori (18,25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

17 - Sorella Radio - Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 GIOVANNA D'ARCO - Dramma lirico in un prologo e tre atti di Temistocle Solera - Musica di GIUSEPPE VERDI - Secondo e terzo atto - Carlo VII - Carlo Bergonzi - Giovanna - Renata Tebaldi - Giacomo - Rolando Panerai - Delfi - Giulio Scartucci - Direttore Alfredo Simonetto - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

18.30 Il consulente degli studi, a cura di Roberto Giannarelli - Estrazioni del Lotto

18.45 Orchestra diretta da Arturo Strappini - Cantano Vittorio Tognarelli, Maura Guy, Antonio Basurto, Marisa Fiordaliso e Tina Allori - Da Rovere-Nusca: Come vorrei veder; Zedru; Arrivaderci; Locatelli-Bergamini; L'oroscopo; Colombi-Tanville; Febbre d'attesa; Ferreira; Bichorada; Piacchi-Villa; Brillante le uccellole; Soprani-Lenti; Sereziata in gondoia; Calcagno-Della Foresta; Ho scelto l'amore; Muller-Kampfert; Habana mambo

19.15 Musica da ballo

19.45 Economia Italiana di oggi

20 - GIUGNO RADIOFONICO 1953 - Musica leggera - Ariandi: «reclamo ad un balletto»; Lucacci: «Ultimo valzer»; Alegiani: «Marionette innamorate»; Consiglio:

Giorno di vacanza; Armstrong: «Crepuscolo»; Strauss: «Frisch-frisch Polka

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kefemata)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Pandilo Gentile - Radiospori

21 - Taccuino musicale

IL MANTELLO ALATO

Idillio radiofonico di Giulio Pavucio - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Corrado Pavolini

IL POSTINO DELLE 15.30

Radiodramma di Armando Maria Calpes - Traduzione di Ely Bistner y Rivero - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

22.15 Orchestra diretta da Tito Petralia

22.45 Bolli di rossi - Documentario di Nando Martellini

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo - Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera

J. Brahms: Quattro canti op. 17 per voci femminili, due corni e arpa - Es fönt ein voller Harfenklang - Comm Herbel Tod - Der Gärtner

Gesang aus fugal

«Kammerchor» di Vienna diretta da Reinhold Schmid

W. A. Mozart: Quartetto in re minore n. 15 K. 421

Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo

Esecuzione del «Quartetto d'archi ungherese»

Zoltan Szekely, Alexander Moskowsky, violini; Denes Koromzay, viola;

Viktor Palotai, violoncello

21 - La lirica spagnola del Quattrocento a cura di Angel Alvarez De Miranda

La lirica di Jorge Manrique

21.30 CONCERTO SINFONICO diretto da Ernest Bour

Sergej Prokofiev - Ouverture su temi ebraici op. 34

Frank Martin

Piccola sinfonia concertante

Adagio, allegro con moto - Adagio - Allegretto alla marcia, vivace

Solisti: Marisa Candeloro, pianoforte; Armando Renzi, clavicembalo;

Marisa Sekni Dongellini, arpa

Dimitri Schostakovich

Sinfonia n. 9 op. 70

Allegro - Moderato - Presto - Largo - Allegretto

Pami Hindemith

Ouverture «Novità del giorno»

Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo (22,05 circa)

L'osservatore delle Lettere e delle Arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna letteraria, a cura di Aldo Borelghini

Il romanzo nella recente narrativa italiana

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e editoriali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 645 metri e m. 285

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Tutti i giorni

Almanacchi di Riccardo Morbelli - Realizzazione di M. A. Bernoni

9.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anzopota

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnolo - Allestimento di Tito Angelotti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Così si canta in Europa

Reportages musicali registrati in Europa

13.30 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

13.45 Tre strumenti e la fisarmonica di Gionni Kramer

14 - Galleria del sorriso

L'allegria ruota della fortuna con Nino Taranto (Simmenthal)

Canzoni senza parole

Maxheroni-Innocenzi: Desiderio - Prigioniero di un sogno; Giuliano-Gaddi: Angelo dipinto; Ravasoli-Gaddi: Benedetto: Avanti e indietro - Au Chili - Acquarello napoletano; Herbin: Lanterna blu; Mathia-Sopranti: Primavera; Duni: Mi no phe vegni no

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Ritmi d'America

15.45 Rassegna di giovani cantanti

Basso Luigi Sgarro

Mozart, Le nozze di Figaro, «Non più andrai»; Verdi: a) Macbeth, «Come dal ciel precipita»; b) Simon Boccanegra, «Il lacerato spirito»

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Antonio Beltrami

16 - Rime e ritmi

16.15 Parata d'orchestre

Art Mooney - Franco e i G.5 - Ray Martin

17 - Radar

Settimanale per i ragazzi, a cura di Ghigo De Chiara - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio - Trasmissioni locali (ore 18,30)

19 - Un libro per voi

Roma, di Aldo Palazzeschi

Trasmissioni locali

19.15 Passerella

Patahou

19.30 Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Cantano Fio Sandona, Narciso Parigi, Bruno Rossetti e il Duo Bioglio

Costa-Rossi: Il canarino; Micheli-Medini: Acqua verde; Nisa-Calvi: Il vaporetto; De Santis-Ferrari: Inutile sogno

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chioradenti)

20 Segnale orario - Radiosera GIUGNO RADIOFONICO 1953

20.30 Taccuino musicale

ECCO I NOSTRI

Rivista di Fahe e Ferrelli

Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Nino Taranto - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Silvio Gili

21.15 Clak

Attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani

21.30 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla, Carla Boni e Achille Togliani; Locatelli-Poletto: Morir di desiderio; Rastelli-Filibello-Viani: Vacchetta rossa; Colombi-Fabor: Quella gonna di taffetà; Fiorelli-Bonavolenti: Sullo specchio del passato; Murolo-Oliviero: O ciucciatello; Nisa-Alix-Marais: Sugar bush; Colombi-Bassi: Per una donna; Giacobetti-Righi: Ballate col bajon (Solunificio Negroni)

22 - TERREMOTI PER ERASMO

Radiodramma di Antonio Santoni Rugi e Luigi Silori - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Alberto Casella

23 - Siparietto

23.15-23.30 Motivi in tasca

Giro del mondo con A. Fraccaroli

Trasmissione
del 26 maggio 1953

12 quiz: Chimono,
29 quiz: Ciliegio.
Vince l'Enciclopedia dei
ragazzi Mondadori.

GIUGNO RADIOFONICO 1953

RADIO DI GIUGNO
FORTUNA IN PUGNO

Siete ancora in tempo.
Abbonatevi e restate in
ascolto ogni sera alle 20
sul Programma Nazio-
nale e alle 20,26 sul Se-
condo Programma: la
fortuna potrebbe chia-
marvi per radio.

Ogni giorno un sorteggio
Ogni giorno un Motorscooter
Lambretta 125 E

CONCORSI ALLA RADIO

PICCININI PAULINO, San'Ago-
stino (Ferrara), via Boz-
zoni 55.

Vincono le due biciclette
per ragazzi marca «Gloria»:
AIELLO SERAFINA, Longobardi
(Cosenza), via Vittorio Ema-
nuale II, 10.
BILACCHI MARCO, Milano, via
Perrone di San Martino 3.

Caro Nome

Esrazione
del 27 maggio 1953

Personaggio presentato:
Marie Dietrich.
PAGGI LINA, Genova, via
Carnagnola 7.
CAMPI GRAZIELLA, Milano,
via Romagna 65.
MUSTAZZA VANDA, Elice (Tra-
pani), fraz. Fontanelle.

A ciascun vincitore viene
assegnato un frigorifero RKA-
DY 50 C prodotto dalla IMAR
Robbio.

Per partecipare al sorteg-
gio dei premi segnalate il
nome del «divo» presentato
inviando una cartolina al-
l'omonimo concorso, via Ar-
senale 21, Torino.

Cartoline sonore

Concorso a premi abbinato
alla trasmissione «Girigiro».

Vincitori del

27 maggio al 2 giugno

Cartolina sonora del 27
maggio - Nome del destina-
tario: Della Scala.

MARAI PIKA LUIGI, Magliano
in Toscana (Grosseto), fraz.
Perola.

PASQUA GIUSEPPE, Mendicino
(Cosenza), via XX Settembre
MIRVIO FRACCIOLO, L'Aquila,
via Zafa 16.

Cartolina sonora del 23
maggio - Nome del destina-
tario: Roberto Murolo.

SPERA GIUSEPPE, Mister-
bianco (Catania), via Roma
num. 21.

MINIOLI MICHELE, Pescolan-
ciano (Campobasso), Staz. Ce-
ratinieri.

MAURI DOMENICO, S. Biagio
di Calabala (Trevise).

Cartolina sonora del 29
maggio - Nome del destina-
tario: Cosetta Greco.

BANTOLETTI GIUSEPPE, Serra-
valle (Pistoia), fraz. Castel-
lina.

CASARETO MARIA, Genova
Sampierdarena, via di Fran-
cia 19.

PIANA SALVATORE, Sassari,
corso Trinità 135.

Cartolina sonora del 30
maggio - Nome del destina-
tario: Pippo Barletta.

LOTTIO SAVINO, Candela
(Foggia), via San Rocco 22.

PARANI CARMELA, Palazzolo
Sull'Oglio (Brescia), via An-
drea Mazza Bresciani 16.

PIGNAT OLGA, Spilimbergo
(Udine), fraz. Tauriano.

Cartolina sonora del 1° giu-
gno - Nome del destinatario:
Erminio Macario.

Cartolina sonora del 2 giu-
gno - Nome del destinatario:
Ennio Coppi.

MANTANI RICCARDO, Busto Ar-
sizio (Varese), via Pavia 3 -
fraz. Bossano.

BREZZO FRANCESCO, Taggia
(Imperia) via Due Cammini,
fraz. Arma.

HALBO GIANNI, Urbana (Pa-
dova), via Lugh.

DIECI CANZONI GAIE DA SALVARE

Risultati di domenica 31 maggio 1953

Sono risultati vincitori dei
2 motorscooters "Lambretta", 125 E
posti in palio:

BERNI ADELINA, Rimini (For-
li), via Serperi 13.

BERNARDI GABRIELE, Ravenna,
via Cesare 29.

Le due canzoni che hanno
riportato il maggior numero
di voti fra le dieci presentate
domenica 31 maggio e che
pertanto vengono assegnate
alle trasmissioni finali sono:
Il tamburo della banda

d'Affori, di Rastelli-Panzeri-
Ravasini.

Volter spensierato, di Bra-
ci-Gigliani.

Domenica 14 giugno ver-
ranno trasmesse le seguenti
dieci canzoni:

Maria Curva, Il mio amore
è un centrattacco; Sogno, so-
gno e non ti sogno; I cadetti di
Luascogna; Viva la polka; Op,
op inna cavallina; Lodovico;
Bambino, Bambino; Signorina
Grandi Firma; Signorina inna-
morata.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Trasmissione da giorno

Indicare il titolo delle due canzoni prescelte

Generalità del concorrente

cognome

nome

via

comune

provincia

I VINCITORI DEL CONCORSO «DISEGNIAMO INSIEME»

Gli alunni premiati, nel corso delle sei trasmissioni
di «Disegniamo insieme» sono i seguenti:

Alunno FORRIS MARINO, classe III della Scuola «Bol-
lino» di Novara. Insegnante GUCCIMETTI GIUSEPPE -
Novara.

Alunna MICHELE ORIELLE, classe V della Scuola «6 Ma-
gio 1848» di Verona. Insegnante PASETTO GIUSEPPE -
Verona.

Alunno RANONETTI GIULIO, classe IV della Scuola di
Calcio (Bergamo). Insegnante SCHIATTI ROBERTO - Cal-
cio (Bergamo).

Alunno DI STEFANO VITO, classe V della Scuola «Centro
Rieducazione Minorenni» - Palermo. Insegnante
TIRAZZI LUIGI - Palermo.

Alunna MARTINI NATALIA, classe II della Scuola «Gla-
comio Venezian» di Matelica (Macerata). Insegnante
CASATI BEATRICE - Matelica (Macerata).

Alunno NOME LUIGI, classe IV della Scuola «Beata
Vergine di Campagna» - Torino. Insegnante ZADAR-
CINO VENEZIANO MIRELLA - Torino.

Alunno BERTON ROBERTO, classe V della Scuola di
Monzambano (Mantova). Insegnante CAMATTI BRUNO
WALTER.

Alunno CRIVI ENZO, classe III della Scuola di S. Gior-
gio di Piano (Bologna) fraz. Cinquanta. Insegnante
GOMMI MARIA.

Alunna ORTINO ONORINA, classe IV della Scuola di
Chiorne (Torino). Insegnante MAZZOLA ANGELA.

Alunno FERRIZI CAMILO, classe V della Scuola «At-
tino Pomicino» di Colnate di Ragoli (Trento). Insegnante
MALCARENE ADELAIDE - Coltura di Ragoli (Trento).

Alunna LENCZI MARIA ROSA, classe IV della Scuola di
Pescaglia (Lucca) fraz. S. Martino in Freddana. Inseg-
nante PELLE FILOMENA - Pescaglia (Lucca).

Alunno POMANTE GIORGIO, classe III della Scuola «Centro
di Penne (Pescara) Insegnante DE MATTHIAS VIN-
CENZO - Penne (Pescara).

Alunna BRILLI ROSELLA, classe III Sezione A della
Scuola di S. Giovanni (Valdarno (Arezzo). Insegnante
DEL BIANCO CORINNA - San Giovanni Valdarno (Arezzo).

Alunna LATTUCCI ANNA, classe IV della Scuola «Na-
zario Sauro» di Firenze. Insegnante DELL'INNOCENTI
MARIA - Firenze.

Alunno PROSPETTI GIAMBRICO, classe V della Scuola
«Armando Diaz» di Oggiono (Como). Insegnante ROSA
SPERTI LUIGI - Oggiono (Como).

Alunna DALMONTE MIRANDA, classe IV della Scuola
«Giosue Carducci» di Bologna. Insegnante NOTARI
NEZZI AMELIA - Bologna.

Alunno MARCHIONNI LUIGI, classe V della Scuola di
Serrapetrona (Macerata) fraz. Borgiano. Insegnante
MIRVUCI BARTOLOI DA - Serrapetrona (Macerata).

Alunno PINNACCHI FRANCO, classe IV della Scuola di
Cisterna (Latina). Insegnante BARRANERA FRANCESCO -
Cisterna.

Ad ogni alunno vincente è stata assegnata una bi-
cicletta.

Ad ogni insegnante è stato invece assegnato un ap-
parecchio radio.



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

InscrivendoVi al nostro Corso per corrispondenza di

«RIPARAZIONE E COLLAUDO
APPARECCHI RADIO E AMPLIFICATORI»

compilato con sistema originale e COMPLETAMENTE NUOVO

Inviando il Vostro Nome, Cognome e indirizzo scritti chiaramente rice-
verete GRATIS l'interessante bollettino 01 con saggio delle lezioni.

Scrivere a: SCUOLA - LABORATORIO DI RADIOTECNICA
VIA DELLA PASSIONE, 7 - RC - MILANO